Giovedì 8 Settembre 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 213
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 11

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 32.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 127.50 Semestre „ 67.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-60) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca cosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

PORDENONE

Seduta del direttorio fascista

7. — Ieri sera nell'ufficio di segreteria del Fascio si è riunito il direttore del Fascio locale, sotto la presidenza del segretario politico cav. de Valenzuela. Erano presenti, oltre ai membri il Podestà co. Cattaneo il comandante la 3.a Coorte medaglia d'oro cav. De Carli, l'aiutante maggiore decurione Rubini e il sig. Tempestini ispettore dei Sindacati. La riunione è durata fino a tarda ora. Le discussioni hanno toccato varie e importanti questioni di carattere interno ed esterno.

E' stato affidato al segretario politico l'incarico di nominare il comitato per l'Opera Nazionale Dopolavoro.

La scelta dell'organizzazione dirigente è stata a nostro avviso felicissima, poichè sappiamo quanto ascendente abbia il cav. de Valenzuela.

Il segretario politico è stato pure nominato presidente per Pordenone dell'Opera Balilla e provvederà quanto prima alla nomina del Comitato comunale.

Il direttorio a conoscenza di quanto ha fatto e fa il Comitato per gli affitti, gli ha rivolto incondizionato plauso facendo rilevare che dei 1000 e più ricorsi presentati, pochissimi furono inoltrati, per la soluzione alla Pretura. Il direttorio ha pure demandato ad ogni fascista l'incarico di coadiuvare la Commissione di vigilanza onde il calmiere sia tassativamente applicato, con obbligo — in caso d'infrazione — di fare regolare denuncia alla sede del Fascio.

Affermazione dei ferrovieri del Genio alla gara generale di tiro

La Commissione esecutiva della 7.a gara generale di tiro a segno, ha pubblicato in questi giorni i risultati definitivi della grandiosa gara internazionale svoltasi a Roma nella scorsa primavera, cui parteciparono nove nazioni, diecimila tiratori isolati e 200 squadre militari. La squadra del Reggimento ferrovieri, qui di stanza, preparata e diretta dal capitano sig. Gottardis Zoppis, si è classificata 4.a nella gara di rappresentanza e 24.a nel tiro di guerra.

Nelle gare individuali si distinsero il soldato Francesco Lillo, classificato 19.o su 1000 concorrenti, e il capitano Zoppis, che si è classificato 13.o nella gara reale a cui parteciparono 5000 concorrenti.

In complesso, la brava squadra — cui porgiamo vivi rallegramenti — ha guadagnato nove medaglie d'oro, una coppa d'argento, un premio in denaro e un fucile di gran valore, dono della città di Venezia.

Scuole Elementari

Le iscrizioni saranno aperte il 12 corrente e si chiuderanno il 21. Il Podestà ricorda molto opportunamente l'obbligo della istruzione elementare e le pene per chi non vi ottempera.

Operette Mauro

Questa sera, la Compagnia d'Operette Mauro si ripresenterà al nostro pubblico con l'operetta «Paganini». Darà poi nel breve corso di rappresentazioni le migliori novità dell'operetta, come la «Principessa del circo», con una messa in scena delle più lussuose.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Concerto a Madonna di Rosa

Questa sera, giovedì, alle 20.30, nel piazzale di Madonna di Rosa, in occasione dei festeggiamenti, la Banda cittadina sotto la direzione del M.o Guglielmo Scarabello terrà un concerto musicale col seguente programma: 1. Marcia Militare — 2. Sinfonia «Tutti in maschera» C. Pedrotti — 3. Sunto atto 4.o «Gioconda» A. Ponchielli — 4. Valzer «I baci degli Angeli» C. Tarditi — 5. Fantasia dell'opera «Carmen» G. Bizet — 6. Gran Marcia sui motivi dell'opera «Aida» G. Verdi — 7. Marcia Sinfonica «Primavera Infantile» P. Pacca.

Pro velivolo «Friuli»

Si è iniziata anche da noi la sottoscrizione per l'aeroplano «Friuli». La cittadinanza ha accolto l'iniziativa con un senso altamente patriottico e risponde ottimamente, tanto che il nostro bel San Vito anche in questa circostanza si farà veramente onore.

SACILE

Un uomo.... donna
Romanzesca avventura amorosa

Il vigile Biagio Fasan, mentre si trovava per servizio, lungo la via Vittorio Emanuele, scorse, accompagnata da due giovanotti una signorina vestita da uomo.

Dopo essersi accertato di non commettere una «gaffe» li fermò e li accompagnò alla stazione dei carabinieri dove i tre si qualificarono per Chulzer Alfreda di Malvina, nata a Trieste, di anni 17; Braceschi Edoardo di Edoardo nato a Genova e residente a Brescia di anni 17 e Merigo Primo fu Giovanni nato a Monticelli d'Oglio e residente a Brescia di anni 18, fidanzato a sua detta della Chulzer.

Dal loro interrogatorio risultò che il Merigo si era allontanato da Trieste conducendo con sè la Chulzer, il cui fidanzamento era contrastato dalla madre. Si seppe inoltre che la genitrice, accortasi della fuga della figlia avesse messo a disposizione un premio in denaro a favore dell'agente che l'avesse fermata e fatta rimpatriare.

Ieri, in seguito all'interessamento della Benemerita, giunse qui da Trieste la signora Malvina Chulzer, madre della giovine. Le due donne, incontrandosi, scoppiarono in pianto. La madre perdonò e la figliola le fu riconsegnata. La signora Chulzer ha rinunciato alla denuncia per ratto del Mergio, il quale, con l'altro, venne rimpatriato.

Da Sacile a Napoli a piedi in 18 giorni

Sabato 10 corr. il giovane diciassettenne Poletto Valentino appartenente al locale Circolo Sportivo, partirà da Sacile diretto a Mestre, prima tappa del suo raid podistico Sacile - Napoli, circa 1300 chilometri.

Il giovane che è andato allenandosi scrupolosamente, conta di compiere circa 70 chilometri al giorno e portare a termine la sua fatica in diciotto giorni.

Siamo certi che tutti gli sportivi d'Italia seguiranno con simpatia lo sforzo di questo giovane e anche noi da queste colonne gli auguriamo il compimento dell'impresa.

SPILIMBERGO

Tipi e figure spilimberghesi scomparse del Secolo passato

Un bel tipo di epicureo fu Giuseppe Bidoli, caffettiere, cuoco, pasticciere ed appassionato uccellatore. Fornito di due gran baffi, mercè tali vistosi doni ostentava arie imponenti e con esagerazione di eloquio e di innocenti menzogne, era il divertimento delle brigate.

Per esempio, egli raccontava che nel suo avventuroso viaggio d'emigrazione in Piemonte nel 1859, durante il percorso in ferrovia, fu perseguitato da un Commissario di Polizia austriaco il quale, a suo dire, lo riteneva un generale travestito; asserzione poco verosimile dato che il Bidoli aveva indumenti assai deteriorati e le dita dei piedi che occhieggiavano dalle scarpe sdrucite. Cose mirabolanti raccontava poi circa il periodo dell'emigrazione quale soldato al campo ed a Torino: conquiste amorose, amicizie della più alta nobiltà, ecc.

Gran mangiatore e di gusti stravaganti, quando cuoceva al forno le torte le focacce ed altri dolciumi, cuoceva anche gufi, barbagianni ed altri simili coriacei volatili con certe droghe e salse (Dio ne salvi ognuno) di sua speciale invenzione, magnificandone poi la squisita bontà.

Una bella burla gli venne fatta un giorno da un ricco possidente.

Fu da questi invitato a cena e fu servita in tavola una grandissima frittata della quale il Bidoli si sapeva ghiotto. Egli se ne rimpinzò in modo da non lasciar più adito al suo ventre ad altri cibi. Dopo la frittata comparve sulla mensa una enorme spidiata di tordi e d'altri gustosissimi uccelli, la passione predominante del convitato, il quale, animè!, dovette melanconicamente figurare da semplice comparsa, mentre, — senza la frittata — ne sarebbe stato il primo insuperabile attore.

***

Altro tipo originale fu Antonio Fimbinghero detto Camèra, un gobbetto veramente classico, sempre in palamidone e tuba: la sua professione era quella di... tirare i mantici dell'organo del duomo.

In punto di morte (si è spento ottantenne) i nipoti gli avvicinarono un piccolo crocefisso alle labbra perchè lo baciasse; ma egli, volgendo dispettosamente la schiena agli astanti, disse: Picilu, picilu, ancemò no mur...... e spirò.

A proposito dell'organo: lo suonava il maestro delle scuole comunali e distinto pianista, Francesco Fimbinghero, allievo di un certo Don Virgilio che fu anche precettore di varie contesse e contessine di Spilimbergo.

***

Parliamo un po' delle scuole comunali: in quell'epoca, verso il 1868, i maestri venivano retribuiti con stipendi da L.33.33 mensili a 45 o 50 al massimo: va bene che allora non c'era indennità per caro-viveri, data l'abbondanza dei predotti e la carestia del denaro; ma i poveri maestri senza il sussidio di pollerie, ova, burro e legna dalle famiglie benestanti degli allievi, avrebbero fatto una continua penitenza.

Bisogna però dire che per conseguire a patente di maestro non c'era severità di studi, nè programma difficile; bastava il certificato di tutte le classi elementari per adire all'esame di maestro. Ed invero, a quell'epoca gli studi elementari si limitavano, a Spilimbergo, alla terza classe...... *et non ultra.*

Ho presenziato un giorno agli esami finali di una classe ove quale saggio orale si svolse fra maestro e scolari il seguente dialogo:

MAESTRO — Dite: quante messe ci sono alla domenica?

SCOLARI — (senza esitazione ed a gola spiegata): Tre.

MAESTRO — Per chi è detta la prima messa?

SCOLARI — Per le serve.

MAESTRO — La seconda?

SCOLARI — Per i contadini.

MAESTRO — E la terza?

SCOLARI — Per i signori.

Come si vede, un esercizio mnemonico di una rudimentale semplicità

Il Conte Spilvero

MANIAGO

Per la costituzione di un consorzio

Il Podestà del Comune di Maniago ha diretto all'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia di Udine una istanza in data 30 dicembre 1926, a nome della maggioranza degli utenti della roggia del Comune stesso per ottenere la costituzione di un consorzio avente per iscopo la manutenzione ed il miglioramento delle opere di presa e di condotta della roggia suddetta, presentando pure il progetto relativo all'opera di sistemazione.

Il Prefetto di Udine, ritenuta la necessità di opportuni lavori di sistemazione alla roggia, ora in stato di abbandono; l'opportunità che vengano disciplinati gli usi di acqua con l'essere sottoposti ad una sola direzione e gestione responsabile, cosa questa che potrà essere ottenuta soltanto con la costituzione di un regolare consorzio, ha convocati gli Enti ed i proprietari interessati.

La seduta sarà tenuta presso il Municipio di Maniago nel giorno 11 settembre alle ore 9 sotto la presidenza del Podestà di Maniago per discutere sulla costituzione del consorzio suddetto.

In caso di impedimento gli interessati potranno farsi rappresentare alla seduta da altre persone, purchè maggiori d'età, e munite di mandato legalizzato nella firma del Podestà o da Notaio, nel caso occorra procedere ad una seconda convocazione, questa resta fissata, senza ulteriore avviso nel giorno 25 settembre alle ore 9.

AVIANO

La medaglia al Podestà

In forma semplice, l'altra sera venne consegnata la medaglia d'oro, la sciarpa e una pergamena al Podestà ing. nob. Antonio Policretti. La cerimonia si svolse a Palazzo Policretti con l'intervento delle autorità cittadine. Il segretario politico co. Bellavitis, nel presentare l'omaggio al primo Podestà di Aviano, pronunciò elevate parole, da cui emerse la personalità del festeggiato, degno del compito assegnatogli dalle superiori gerarchie.

L'ing. Policretti accolse i doni con viva soddisfazione, assicurando di continuare, sorretto dalla fiducia della cittadinanza, a esplicare la propria attività mirando sempre al bene della Patria.

Venne poscia servito un rinfresco durante il quale regnò la più schietta cordialità. Nel lasciare l'ospitale casa, il vice podestà dr. Salotto, interprete dei sentimenti di tutti gli intervenuti, rivolgendo parole di ringraziamento alla nobildonna Policretti e al Podestà. Questi nuovamente ringraziò tutti, pregando di esternare la sua soddisfazione e riconoscenza alla cittadinanza per le onoranze tributate.

S. GIORGIO DI NOGARO

Corso Premilitare

Nei primi giorni del prossimo ottobre avrà inizio il corso premilitare per i giovani delle classi di leva 1908-1909. Il comandante della Milizia Volontaria signor Angelo Bornacin nell'annunciarlo, soggiunge:

Data l'importanza nazionale dei corsi ed i vantaggi che derivano agli interessati, si invitano i giovani delle classi suddette ad iscriversi entro il giorno 15 settembre corr. presso il comando della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, Manipolo di San Giorgio di Nogaro.

Con l'occasione si porta a conoscenza che il Ministero della Guerra ha disposto che quei giovani iscritti di leva della classe 1908, i quali, a suo tempo non hanno potuto frequentare il primo corso premilitare, possono essere ammessi al secondo corso subordinatamente al rilascio da parte del Podestà del Comune di un certificato di mancata frequenza al primo corso, per causa di forza maggiore.

DAL CIVIDALESE

CIVIDALE

Terribile cozzo fra due auto
Una signora ferita

Ieri mattina, fuori porta San Pietro, al crocevia dei Casali del Gallo, avvenne uno scontro fra due automobili fortunatamente senza gravi conse per le persone.

Una vetturetta, di proprietà del capitano di aviazione sig. Riccardo Cimarutta dell'Aeroporto «F. Bonazzi» di Udine e guidata dall'aviere Giovanni Marchi, su cui stava la moglie del capitano ed una signorina, andò a cozzare contro l'automobile del dottore veterinario Alberto Boschetti.

Nell'urto le macchine rimasero danneggiatissime specialmente quella del capitano la cui signora riportò una lieve ferita al naso avendo battuto sul vetro di riparo che cadde in pezzi. Gli altri viaggiatori rimasero fortunatamente incolumi.

Ribasso di affitti

Il Pretore cav. uff. dr. Alessio Arcangelo ha sentenziato i seguenti ribassi di affitti:

Zatti Giuseppe proprietario a Orsellini Maurizio inquilino da lire 1620 a lire 1450 e prorogato lo sfratto per un anno — Peruzzi Arturo a Coccolo Aristide da 800 a 680 e prorogato lo sfratto di un anno — Gropo Ermanno - Facciolo Vincenzo da 600 a 510 — Bernardo Teresa a Quaiesso Giuseppe da 840 a 714 — Orlando Giacomo a Tami Olivo da 420 a 394.

La nuova caserma dei Carabinieri

Con decreto prefettizio, il Commissario per l'Amministrazione Straordinaria della Provincia è stato autorizzato, in data di ieri, di acquistare dalla N. D. Amalia nata Fiotow fu Massimiliano vedova del barone Dionigi Craigher de Jacoluta, il fondo adiacente all'ex Castello Craigher sito in Cividale, della superficie di mq. 1275 al prezzo di lire 50 mila, allo scopo di farvi costruire una caserma da adibirvi ad uso dei Carabinieri Reali.

Programma musicale

La banda cittadina diretta dal M.o Coppotelli, seguirà questa sera giovedì alle ore 20.30 sotto la Loggia Municipale il seguente programma: Billi: One step american — Marenco: Ballo Excelsior, parte 1. — Gomes: Guarany, sinfonia — Liszt: 2.a Raspodia ungherese — Lombardi: Marcia militare.

Beneficenza

Ricorrendo l'anniversario della morte della sorella Luigia, il dr. Mullon cav. Antonio da Sanguarzo ha offerto lire 200 per la costruenda Casa di Ricovero.

La Presidenza della Congregazione di Carità ringrazia.

MANZANO

Insediamento del nuovo Direttorio

L'altra sera si è insediato il nuovo Direttorio formato dai signori: Stefanutti Luigi, Costantini Antonio, Redanò Arturo, co. Guglielmo di Manzano, Leonarduzzi Aleardo, Paolini Ernesto.

Presenziavano il Commissario Prefettizio nonchè il Fiduciario mandamentale co. Guglielmo di Manzano ed il Commissario straordinario del Fascio centurione Marcello Meroi.

Avvenuta la consegna nelle mani del nuovo segretario politico signor Stefanutti, il centurione Meroi tracciò le direttive a cui dovranno ispirarsi tutti gli atti del Direttorio.

Rispose il segretario politico il quale assicurò che il nuovo direttorio farà tutto il suo dovere affinchè l'opera a cui s'accinge, abbia a portare i migliori frutti.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Riapertura del Teatro P. Zorutti

La rinomata compagnia drammatica di Almerico Rabeza che si è prodotta su tutti i teatri del Veneto con l'esecuzione dello applauditissimo dramma sacro: «Il Divino Fanciullo» darà alcune rappresentazioni al nostro Zorutti e precisamente:

Sabato 10 corr alle 20.45: «I martiri» 3 atti di Corrado Argegni; domenica 11: «Ombre nella canonica» 1 atto tragico di Feoder Daulow; lunedì 12: «Il Divino Fanciullo» (1047 replica).

Gli spettacoli si chiuderanno con farse e commedie esilaranti ed educative, adatte per giovani e signorine.

I cori del Dopolavoro - Il programma

Come annunciammo giovedì 6 corr. il nostro Coro del Dopolavoro debutterà sotto la magistrale bacchetta del benemerito maestro Pagnutti nelle seguenti esecuzioni:

Parte I.a: Oh ce bièl cischiel a Udin — In che sere — No ti vessio mai viodude — Lis ciampanis — Oh tu stele biele stele — Il ciant di Gurizze.

Parte II.a: Tu tu crooz di fami pore — Stelutis alpinis — Al è gnot e scur di plue — L'Oblolite — La prime gnott di avril — Golis di rosade.

Parte III.a: Soi passat cheste matine — Faisi donge — L'hai dimandade di sbide — La gnot d'avril — La Reseane — Il ciant de Filologiche.

S. DANIELE

Pro velivolo «Friuli»

Il Fiduciario Mandamentale della Associazione Fascista dei Commercianti comunica il primo elenco di sottoscrittori pro aeroplano «Friuli».

Raccolte fra i commercianti di S. Daniele: Pacasso Enrico L. 1 — Casarotto Giovanni 4 — Bidoli Alessandro 2 — Sgoifo Luigi 2 — Vidoni Albino 1 — Acidalia Dal Mas 5 — Michelutti G. B. 2 — Polano Carlo 2 — Battaino Lorenzo 2 — Molinaro Domenico 3 — Peressoni Giovanni 10 — Bin Dom. 2 — Andreutti Gino 10 — D'Affara Tranquilla ved. Candusso 2 — Testa Fratelli 10 — Alberti Osvaldo 5 — Angelo Virginia Polano 5 — Famiglia Sauro 5 — Toppazzini Umberto e famiglia 5 — Micoli Emidio 5 — Luigi Marchetti 5 — Job Leonardo 5 — Giac. Braida 3 — Piccoli Angela 2 — Percoto Dom. 5 — G. B. Gattolini 5 — Gius. Zoratti 5 — Alessandro Papaiani 5 — Gattolini Pietro 3 — Nino Asquini 10 — Buttazzoni Giuseppe 2 — N. N. 1 — Celestino Pellizzari 5 — Milesi Alfredo 10 — Giov. Cosmai 3 — Masini Ferdinando 2 — Tomada Girolamo 5 — Ditta Fr. Pellarini 5 — Ditta Gius. Tobacco 5 — Sivilotti Luigi 1 — Michelutti Famiglia 5 — Casasola Valentino 5 — Buttazzoni Giac. 5 — Mansutti Emilio 2 — Peressoni Alfreda 1 — Fabris Pietro 5 — Floreani Remigio 10 — Zuliano Dom. fu Sante 2 — Floreano Pietro 2 — Vidoni Leopoldo 3 — Floreani Anita 2 — Tomada Elvira in Adami 1 — Brin Pietro 1 — Azzolini Quintino 3 — Papulin 5 — Pecile Angela 5 — Peressini Anna 1 — Zannier Antonio 5 — Bidinost Luigi 3 — Di Filippo 1.

La sottoscrizione continua. Le offerte dei commercianti del Mandamento si ricevono dall'apposito incaricato e presso il Segretario dell'Associazione sig. Mario Job.

OSOPPO

Per il velivolo del Friuli

Il Podestà e il segretario politico hanno pubblicato il seguente manifesto per l'offerta pro aeroplano «Friuli»:

«Il Duce ha lanciato un'altra, fra le tante sue grandi e nobili idee: che cioè ogni Provincia del Regno doni all'Aeronautica italiana un velivolo.

Anche il Friuli risponderà degnamente e prontamente a questo nuovo geniale appello! Ciascuno doni il suo obolo, tenue sia pure, per il patriottico scopo, tenendo presente il grido di Sua Eccellenza Mussolini: «Diamo ali all'Italia» ovvero «Per la più grande Italia!».

Osoppo, 6 settembre 1927 - V.

FAGAGNA

Direttorio della Sezione Fascista

La segreteria della Federazione Friulana Fascista confermando la nomina del cav. Luigi D'Orlando a segretario di questa sezione del Partito, ha ratificato la nomina del Direttorio nelle persone dei signori: Travani Antonio; Burelli dr. Giulio; Grosso geom. Luigi; Cecone Aldo; Cecone Diego; Sabotto Pietro.

Il nuovo Direttorio che riscuote la massima stima e la massima fiducia, saprà dimostrare di essere veramente degno della nobile e delicata missione affidatagli.

MARTIGNACCO

Per il nuovo Palazzo Comunale

Il Prefetto della Provincia, con decreto prefett. del 5 u. s. ha autorizzato il Podestà di Martignacco ad acquistare lo stabile denominato «Palazzo Ermacora» di proprietà del signor Francesco Ermacora per il prezzo complessivo convenuto di lire 125 mila, allo scopo di adibirlo a sede degli Uffici Municipali e delle scuole.

Si avvicina quindi il momento in cui la nostra cittadina potrà avere una più degna sede comunale e una scuola più ampia ed igienica.

PASSEGGIATE DI SETTEMBRE

RAMANDOLO e il "JAZZ,,

(c. e.) — L'idea di questi appunti mi è venuta sedendo sul muricciolo che cinge il breve verde sagrato della chiesetta di Ramandolo, in vista della valle del Cornappo. Ma ciò importa pochissimo: ciò che importa invece sapere si è che Ramandolo è il paese, o meglio il luogo (chè il paese invero non esiste) divenuto ormai, in virtù del suo vino ambrato, più noto d'una metropoli. E dire che io non vedo qui se non la chiesetta quattrocentesca odorante d'incenso per la funzione recente, e la vicina osteria, nel cui cortile, riparata da alberi e pergole, la gente beve, canta e balla allegrissimamente.

Entro in chiesa. E' tanto piccola che sembra, dalla soglia, di sfiorarne con la mano l'altare; è tanto piccola che mi paion a ridosso le due uniche persone che vi scorgo: una donna inginocchiata e il sacrestano il quale, rovesciata la borsa su di un banco, allinea le monete raccolte, le uniche monete offerte per quant'è lungo l'anno a questa solitaria Madonnina di Ramandolo, protetta dai vigneti e dai castagni. Poco prima, la stessa gente che ora s'abbandona alla gioconda spensieratezza della sagra, stava qui assiepata a pregare la Madonnina dell'uva: gente di Torlano e di Sedilis, che attende dalla vigna il pane e che perciò prega affinchè la grandine stia lontana. *A fulgure et tempestate, libera nos, Domine!* E non v'è fra i due momenti stonatura di rapporti, chè il divertimento è contenuto, si può dire, nei canoni d'un rito. Ecco alcuni seduti in terra passarsi il boccale di mano in mano e di bocca in bocca, traendone sorsi deliziosamente prolungati; ecco altri circondare i suonatori con occhi curiosi; ecco i giovani, e vi sono fra essi fanciulle indossanti costumi friulani, danzare sui nudi sassi del cortiletto; ecco qualche gruppetto attaccare, negli intervalli della danza, un'aria di villotta.

Particolare interessante: nessun veicolo scompone la rustica linea della scena, per la semplice ragione che per giungere quassù non c'è che un sentiero. Una automobile, infatti, che rombava a fondo valle, s'è dovuta fermare: i signori proprietari, ecco, or salgono a piedi, senza sapere che un altro particolare interessante li attende: la mancanza dei bicchieri.

Ramandolo è rimasto come al tempo in cui s'inerpicavano quassù i muletti patriarcali: un angolo di vecchio Friuli che pudicamente si scopre soltanto il dì della sagra. La quale sopravvive così bella, così pura, così fresca come nessun'altra sagra del genere. Persino la gente è qui diversa da quella di altri paesi: aperta e ospitale, sul tipo di Meni Tisse il quale, mescendo il proprio vino simile all'oro liquido — come lui dice — osserva sorridendo:

— Ogni siêt al puarte furtune: dal '17 o' vin vût un vin d'aur, che magari cussì no la àn bevût i mucs, e dal '27, se Diu vûl, an varìn un compâgn, ma lu bevarìn noaltris.....

Uno dei presenti sottolinea con le parole il motivo della «Furiana», che sale dal sottostante cortile attraverso gli accordi armoniosi della fisarmonica.

Tintine tintone,
cui bàlial lassù?

Un giovane sacerdote presente sorride. Sì, sì, la canzone continua così:

Son predis, son sioris,
si trelin dal tu....

E i boccali girano tra piatti colmi d'uva e di pesche, così come giravano, da tempo immemorabile, in mezzo al radiano di purpurei monsignori e di arguti abatini, i quali salivan quassù — come narrano le cronache — a pregare la Madonnina dell'uva affinchè concedesse buon vino per gli altari.

Meni Tisse soggiunge:

— Tratànsi di un servizi par so Fi, la Madone non podeve dì di no.

E il buon uomo è lieto pensando alla propria vigna fiorente e non sa dirmi, alla partenza, che una frase:

— Cal torni, c'al torni!...

***

«Blak-bottom»: si chiama così il ballo a cui avevo assistito la sera precedente, in una cittadina del medio Friuli, nel giardinetto d'un caffè sfavillante di luci e di nudità femminili. La gente era tanta che non ci si poteva quasi muovere. La danza poi era tale per cui le coppie sembravano in preda ad un attacco paralitico alle estremità inferiori, ovvero sinvasate dalli dimonii».

«Blak-bottom» si chiama la danza, la quale proviene da non so quale tribù pelli-rossa. E' degna, del resto, della musica che l'accompagna: musica che compendia l'urlo dello sciacallo e il ruggito del giaguaro, il clangore degli assalitori e la fuga dei vinti; musica — v'assicuro — che se è di moda, non è però invito ed abbandono, grazia e levità.

Ma non è tutto: vidi visi pallidi e labbra rosse e persino sopraccigli rasati, e gonne cortissime e cortissimi capelli — capelli «alla Valentino», se non erro. Erano le vittime del «blak-bottom»: signori e signore, che su una piattaforma cerata annullavano incoscientemente trenta secoli di civiltà, obliando gli splendori della danza ellenica e orientale, tutta poesia e musicalità e spiritualità, per gli squassamenti epilettici cari ai selvaggi, i quali così celebrano, dopo la pugna, attorno il rogo che brucia i corpi dei nemici uccisi, la vittoria delle prede.

Non si offendano le severe signore che vigilano, come vestali, presso i tavoli ingombri di bibite ghiacciate, le glorie del «jazz»: ma a me parve, davanti allo spettacolo novissimo, di immergermi nelle tenebre d'una foresta equatoriale, di arretrare verso le scaturigini misteriose dell'umanità, di brancolare nel crepuscolo dei millenni trascorsi.

Un amico, a cui magnificavo le danze dei miei giovani anni, mi trasse improvvisamente dal sogno:

— Voi siete un passatista: noi amiamo il nuovo, la comodità, la velocità...

E si gettò nel bulicame dei danzatori e, selvaggiamente torcendosi, mi gridò ancora il suo credo:

— Noi siamo futuristi!

***

L'indomani (m'era compagno l'amico mio Vittorino, sempre assetato di pace e di fantasie) salii a Sedilis per sfuggire il ricordo del «Blak-bottom»; salii sotto ombrie di castagni per dimenticare, con altre cose futuriste, certe brutte gambe scoperte fin sopra la rotula antiestetica del ginocchio e il «jazz», il «jazz» lacerante che rintronava ancora nella mia scatola cranica come un boato infernale.

I reagenti non mancavano: davanzali di finestre fioriti di geranio e di basilico, l'uno e l'altro cresciuti in vasi butterati di conserva, in elmi capovolti, in cassette di legno, in vasi da notte persino: poesia di popolo per la quale la primavera ride sempre nei cuori. E poi profumi di fieno e di letame, cento volte più graditi alle mie nari passatiste di certi odori usati dove il «jazz» rievoca la malinconia delle «pampas».

Altre visioni, da Sedilis a Ramandolo invece, ed altre sensazioni purificatrici: un digradare di colli e di luci, una sinfonia di verdi svariatissimi, un dondolio di suoni sospesi nell'aria purissima, tra viti, ciliegi e castagni in basso, e nubi candide in alto, che vanno a baciare le vette.

Altre sensazioni lungo le strade e i sentieri lassù: un saluto che vi incontra cortese alle fontane, dove una donna attinge coi lucidi secchi un filo d'acqua argenteo, e un canto che s'alza come uno stelo gigantesco dal verde cupo dei boschi:

Tu às dei voi che son dôs stelis...

E altri canti, alla sera, ed altri suoni che compongono una musica divinamente bella: lontani echi di fisarmoniche e di campane, prossimi cantari di grilli, ed ancora, dalle aperte porte e finestre, il dolce profumo della polenta e quà e colà il sommesso mormorio della preghiera...

Il vecchio e caro Friuli, insomma, che s'aggrappa come un naufrago alle pendici delle sue grandi montagne.

CRONACA CITTADINA

Il Concorso Corale Nazionale

Come già pubblicato, il Concorso Corale Nazionale, già rinviato in occasione della venuta di S. E. Augusto Turati a Udine, avrà luogo nei giorni 18-19-20 Settembre con l'intervento del Maestro Pietro Mascagni.

Il Comitato riunitosi ieri sera ha deciso di rivolgere un appello a tutti i Commercianti, Industriali e Istituti di Credito Cittadini, affinchè sollecitino l'invio delle loro sottoscrizioni pro Concorso Corale Nazionale come da invito a suo tempo rivolto dal Comando della 63. Legione «Tagliamento» della M. V. S. N.

Data l'imminenza del grande avvenimento artistico che richiamerà nella città durante i tre giorni una folla considerevole, non solo di Coristi delle 24 Società delle principali città d'Italia già iscritte regolarmente, ma anche di coregionali i quali certamente accorreranno per applaudire il grande Maestro Italiano e le società corali stesse la cui fama è diffusa in tutto il Regno, il Comitato è certo che l'appello non rimarrà senza eco.

Il Ministero delle comunicazioni ha promesso il ribasso del 70 per cento sulle ferrovie da tutte le stazioni dell'Italia Centrale e Settentrionale a Udine, nell'occasione del Concorso.

Nella Seduta di ieri sera, il Sig. Beltrame, proprietario dell'Albergo d'Italia ha sottoscritto la somma di L. 500.

Domani saranno iniziate le pubblicazioni degli elenchi dei sottoscrittori.

Il nuovo Consiglio del Gruppo Friulano Studenti Università Triestina

A seguito dell'assemblea annuale dei soci del Gruppo Friulano Studenti Università Triestina e delle relative elezioni generali sono entrati a far parte del Consiglio Direttivo, per l'anno accademico 1927-28, per la Sezione di Udine i signori:

Marinatto Cirillo — Nocker Ernesto — Gerzoni Giuseppe — Barbina dr. Faustino — Francescon Ennio.

Per la Sottosezione di Gorizia il signor Candutti Edmondo.

Ai nuovi consiglieri e a quelli che decadono dal mandato primo fra essi il dr. Aldo Fanfini, fondatore ed organizzatore della simpatica associazioni goliardica, il nostro cordiale saluto.

O. N. B. GRUPPO BALILLA

Tutti i Balilla che desiderano iscriversi nella ricostituita Sezione di Udine, sono pregati di passare dalla sede tutti i giorni dalle 17.30 alle 19, per ritirare la tessera.

Circa un referendum degli abbonati al telefono

Abbiamo dato notizia che in questi giorni gli abbonati al telefono sono stati interpellati dalla direzione generale della Società Telefonica delle Tre Venezie, con apposita circolare, per esprimere il loro parere sulla pubblicazione degli elenchi periodici degli abbonati e delle relative variazioni.

Il parere da noi espresso in merito ha incontrato larghi consensi fra gli abbonati. Alcuni di essi, anzi, ci hanno scritto pregandoci di segnalare nuovamente la praticità e la convenienza che la scelta abbia a cadere sulla pubblicazione semestrale (comprendente l'elenco abbonati delle Tre Venezie), anzichè sul vecchio sistema di un'unica pubblicazione annuale riguardante la sola rete locale. Intesa, naturalmente, l'abolizione degli inutili quanto ingombri bollettini delle variazioni.

LA MOSTRA RETROSPETTIVA SI CHIUDERA' STASERA

Dovendo effettuarsi la consegna del palazzo del R. Istituto Tecnico alla autorità scolastica, la chiusura della Mostra resta fissata per stasera alle 22, contrariamente a quanto era stato annunciato. Siamo certi che anche oggi i visitatori saranno numerosi.

Addio al celibato

Ieri sera, l'amico Gildo Cautero, collaboratore apprezzato di varii giornali cittadini e di fuori, animatore e sostenitore di ogni causa utile e buona, ha dato l'addio al celibato: lunedì, infatti, l'egregio Cautero impalmerà la gentile signorina Ida Ziliotti.

All'«addio», convennero varii rappresentanti della Stampa cittadina e numerosi amici e colleghi di lavoro del festeggiato.

Un signorile rinfresco fu squisitamente servito nella capace sala, adorna per l'occasione di fiori e di verde, del Ristorante «Al Monte», durante il quale furono pronunciati varii brindisi di saluto e d'augurio.

Il collega Valentinis porse il saluto della Stampa cittadina, ricordando le benemerenze dell'amico Cautero, non solo quale pubblicista, ma anche quale sostenitore fattivo, a suo tempo, della causa fiumana.

Parlarono ancora Federico Botti, il cav. Libero Grassi (organizzatori della Mostra Retrospettiva, che così largo consenso ha avuto non solo in città, ma anche in Provincia e fuori di essa), il comm. Caligaris il sig. Isidoro Zinant, il sig. Sandrin De Paoli...

E probabilmente ne sarebbero seguiti ancora, se non fosse intervenuta una felicissima combinazione di suonatori, che con motivi nostrani ed esotici rallegrò opportunamente la bella serata. Questa si protrasse qualche oretta con l'entusiastica partecipazione fino all'ultimo, di tutte le egregie persone convenute per porgere all'amico Cautero il loro fervido augurio.

Augurio che noi gli rinnoviamo sinceramente.

Pro aeroplano "FRIULI,,

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica le seguenti sottoscrizioni pervenute al Comitato Organizzatore:

Raccolte dal comm. Ugo Zilli: Chiesa Giuseppe 10; Asquini co. Letizia 10; Asquini co. Angela 10; Asquini co. Fabio 10; Sabadini comm. dott. Francesco 10; Girardini comm. Emilio; Nardini cav. avvoc. Emilio 10; Biasutti comm. dott. Giuseppe 10; A. Basevi e Figlio 10; Pez ing. Sergio 10; Gubitta Enea 10; Gubitta Giuseppina 10; Brusconi cav. Antonio 10; Catellarin Giovanni 2; Del Cont Antonio 10; Carletti comm. prof. Ercole 10; Re Lodovico 3; Treu Daniele di Moggio 10; Dall'Acqua cav. uff. dott. Ugo 10; Cantarutti comm. ing. G. B. 10.

Raccolte dalla Banca Cattolica: Miani cav. Arturo 5; Somma cav. Elio 5; Pettoello cav. Gracco 5; Carlini rag. Primo 5; Vicario rag. Giovanni 1; Dal Zan rag. Giuseppe 1; Loschi Giuseppe 2; De Zorzi rag. Giorgio 5; Tavano rag. Giovanni 3; Asselon Angelo 3; Segala Giuseppe 1; Di Lena Giovanni 1; Angeli rag. Giuseppe 1; Zorattini rag. Vittorio 2; Ro Giulio 2; Peverini rag. Orazio 2; Strazzabosco rag. Nello 1; Tabacchi Leonildo 1; Cusani dott. Gino 5; Pizzi rag. Mario 3.

Raccolte dalla Banca Cattolica succursale di Tolmezzo: rag. Giovanni Rinoldi 5; Benovic Attilio 5; Benovic Silvia 5; geom. Giovanni Santellani 3; Mazzolini Luigi 2; Bernardino Coradassi 2; Nadali Vittorio 2; Siega Daniele 2; Bertuzzi Giovanni 2; Rinoldi 3; Marpillero Mario 2; Bozzer 2; Tinor Gaspare 2; Pitinini Eugenio 2; De Monti Erminio 5; Gortan Bernardino 2; Munc Renato 2; Morassi Pietro 2; Tolazzi Valentino 2; De Rigo G. B. 2;

Dalla Banca Cattolica succursale di Manzano: Tavagnacco Achille 10; Bolzicco Lino 1; Santarossa Paolo 1; Foscolani Federico 2; Ditta Stefanutti e Toncn 10 dan Giovanni N. Colautti 2; dott. Luigi Piva 5; Michele Piva 5; Billiani Luigi 2; Leonarduzzi Aleardo 5; Bolzicco Luigi 5; Foscolini Luigi 2; Dorigo dott. Domenico 5; Dorigo Giuseppe 2; co. Giuseppe Romano 5; co. Antonio Romano 5; Cantarutti Ermete 2; Orsarin Luigi 1; Carlo Stacco 1; Zamo Luigi 1.

Raccolte dalla Banca d'Italia: Morichini E. 10; Comelli 5; Cappocci 10; Galiussi 5; Tonini 3; Cardoni 2; Luppi 2; Tarussio 5; Petri 5; Carlotto 1; D'Agostini 2; Treleani 1; Modotti 2; Prandshaller 5; Cappello 3; Avogadro 2; Ruggeri D. 2; Turchetto 1; De Simon 5; Molinari 0.50; Fabiani 2; Eneb 2; Marcotti 2; Lando 2; Cecchini 2; Mini M. 2; Vidussi 2; Virgili 2; Amberti 1; Monterisi 0.50; Cucchini 2; Malagnini 2; Gismano 1; Spizzamiglio 2; Lovari 5; Romano 1; Modonutti 1.

Raccolte dal sig. Armando Cola: Rossati Santo 5; Biasoni Nicodemo 2; Marcuzzi Silvio 5; Casuccini Giuseppe Bonci 2; Cecotti Giuseppe 2; Mussato Nino 2; Romano Giuseppe 0.50; Biasutti Elena 20; Pietro Bellina 2; Basalo 2; N. N. 2; Guido Galanti 5; Variolo Luigi 5; Visintin Mario 2; Colautto Leonardo 2; Reggis Attilio 2; Spivach Gino 2; Comini 1.

PRO AEROPLANO VITT. VENETO

Alla Federazione Friulana Combattenti sono pervenute le seguenti offerte per la sottoscrizione nazionale pro aeroplano «Vittorio Veneto»:

Modotti Domenico — Durante Angelo — Gremese Bramante lire 5 ciascuno — Sassi Paolo — Agosto Antonio — Seremin Vittorio — Caimero Alfredi — Linda Giovanni lire 3 ciascuno — Cantoni Giovanni — Marioni Turibio — Farchi Luigia — Begaro Adele — Zampelli Gino — Tomat Gio Batta lire 1 ciascuno — Golzi Giorgio 2. Totale secondo elenco lire 38.

LA TRANVIA UDINE-S. DANIELE per i festeggiamenti di Fagagna

Per i festeggiamenti che avranno luogo oggi in Fagagna sulla linea Udine S. Daniele verrà effettuato l'orario festivo.

Ruba 50 mila lire a Udine ed è arrestato a Verona

Togliamo dai giornali di Verona:

Il Commissario dott. Guerriero coadiuvato, dal brigadiere Amichiarico, ha preso al laccio un bel tomo, che diverse Questure del Regno ricercano da due anni: il trentaduenne Vincenzo Speranza, napoletano, colpito, da mandato di cattura per un furto di 50 mila lire consumato a Udine, a danno di una ditta industriale, di cui l'intraprendente mariolo aveva sventrata la cassaforte. La polizia è ora in traccia dei complici dello Speranza, che sarebbero quattro.

Alle autorità giudiziarie di Udine, nulla risulta però in merito, nè sanno a quale furto si riferisca l'operazione fatta dalla Questura di Verona.

TEATRO ALL'APERTO (Via Pracchiuso 27)

Oggi, giovedì, dalle ore 20.30 precise, la compagnia Filodrammatica del C. G. C. «Lelio Michelini» darà a richiesta generale il grande dramma missionario in tre atti di A. Burlando: «Sul fiume Azzurro». L'azione si svolge sulle sponde dello Jang-Tse-Kiang (Fiume Azzurro) dopo la grande rivoluzione. Accurata messa in scena. Costumi cinesi moderni.

Seguirà la brillantissima farsa: «La classe degli asini» interpretata dai signori Saffolo e Scagnetti.

Negli intermezzi suonerà una distinta orchestra e verranno eseguite varie macchiette dai signori Gosani e Scagnetti.

In caso di cattivo tempo lo spettacolo si darà venerdì 9 corrente.

Ugo Zilli "a riposo,,

Ecco: noi crediamo che le parole «a riposo» siano improprie all'uomo, per il semplice fatto che il comm. Ugo Zilli non tralascerà quel lavoro benefico che è stato — e sarà certamente per parecchi anni ancora — la caratteristica della sua vita. «A riposo» è un modo di dire. Egli lascierà bensì il posto che per trentacinque anni ha occupato alla Camera di Commercio; ma non priverà dell'opera sua preziosa le tante altre istituzioni di beneficenza e patriottiche alle quali ha dato la sua inesauribile attività, disinteressatamente, con uno spirito di altruismo che rare volte si riscontra così tenacemente conservato per una lunga serie d'anni, che anzi pareva svilupparsi col tempo.

Il comm. Ugo Zilli è un tipico esempio di una grande verità: l'uomo, se anche dalla cieca fortuna collocato, agli inizi della sua vita, sui gradini più umili della scala sociale, può salire mercè la dirittura delle proprie opere sempre più in alto. Non tutti quelli che lo meriterebbero, forse circostanze varie estranee potranno contrastargli; i suoi giorni raccogliendo larga stima e sopratutto sentendo nella propria coscienza la più importante e confortante soddisfazione che ci sia concessa — la soddisfazione di aver sempre compiuto il proprio dovere.

E questo può dire Ugo Zilli. Noi lo ricordiamo apprendista operaio, noi lo ricordiamo diligente scolaro della Scuola d'Arti e Mestieri, noi ricordiamo i suoi primi passi alla Camera di Commercio: dovunque seppe farsi benvolere, e nell'ultimo posto conquistarsi con la sua diligente premurosa attività la fiducia, la stima illimitata dei superiori. Anzichè sfuggire, egli cercava il lavoro. Animato da fervido e fermo amor patrio, diede l'azione sua proficua alla Dante Alighieri, alla fattiva e seria propaganda irredentista, stringendo rapporti con gli uomini più rappresentativi della santa idea, così delle Provincie irredente come dei Comitati che di qua del confine politico, in tempi di ignavia, quell'idea con ogni mezzo alimentavano.

E la operosità di Ugo Zilli fu sempre più apprezzata; la sua onestà scrupolosa, la sua instancabilità, il suo disinteresse, furono generalmente riconosciuti — si può dire che divennero proverbiali: onde la sua è stata un'ascesa. Ma il periodo in cui rifulsero le sue virtù di cittadino e di patriota, furono gli anni che immediatamente precedettero la guerra di redenzione e gli anni stessi della guerra. Spesso incaricato di missioni delicate, mai vi rifiutò anche se nel compiere poteva incontrare pericoli; sempre in diretto contatto con gli elementi più sicuri delle Giulie raccolse e trasmise ai nostri comandi utilissime informazioni di carattere militare; favorì, aiutò, diresse con Carlo Banelli l'esodo della regione Giulia dei «Volontari irredenti» che correvano ad offrirsi alla gran Madre per la redenzione delle proprie terre; e con Carlo Banelli ebbe dai Volontari stessi il titolo significativo di «Papà dei Volontari giuliani» e il premio di una medaglia d'oro. Durante la guerra, fu indefesso e multiforme il suo lavoro; nè cessò nell'anno della profuganza, ma solo mutò fede: a Firenze egli continuò a lavorare, come a Udine. E dopo il ritorno, qui lo riprese con la medesima alacrità. La Dante Alighieri, tutte le sottoscrizioni patriottiche, tutti gli spettacoli a scopo di beneficenza o patriottico, a lui ricorsero e ricorrono, nè mai ricevettero un rifiuto...

Questo l'uomo che, per la riforma delle Camere di Commercio, trasformate in «Consiglio provinciali della Economia Nazionale» — ha chiesto ed ottenuto il «collocamento a riposo». Ma il comm. Ugo Zilli non «riposerà»; egli continuerà sempre a portare il suo valido contributo per ogni utile benefica patriottica iniziativa.

Questo il saluto nostro, questo il nostro augurio.

Per lunghi anni, egregio amico comm. Zilli!

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Con sentenza del 5 corr. il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Nicolò Sardos da Maiano proprietario di un Molino a Cilmori.

Giudice delegato fu nominato il cav. dott. Orsi; curatore provvisorio il rag. Cressati. Fu fissata la prima adunanza dei creditori al 23 corr.; al 4 ottobre p. v. il termine per la presentazione dei titoli di credito; al 24 dello stesso mese la chiusura del processo di verifica.

PROPOSTA DI CONCORDATO

Per il concordato amichevole proposto da Luigia Bacchetti ved. Spizzo, negoziante in calzature, di Udine, si invitano i suoi creditori a dichiarare i loro crediti all'avv. Gino Zagato in Udine, Via Vittorio Veneto 12, entro il 15 settembre 1927.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Tra i signori ing. Alfredo Rota fu Pietro e Fortunato Caselli fu Pietro venne costituita con sede in Udine, per la durata di anni nove, la Società in nome collettivo avente la ragione sociale «Studio Tecnico-Industriale - ing. A. Rota e F. Caselli» e lo scopo del commercio di articoli tecnici e di macchinari in genere forniti dalle case da loro rappresentate.

Il capitale sociale è di L. 20000 conferito in parti eguali dai soci.

TRAGICO SCONTRO TRA DUE AUTO

La morte del colonn. Campini

Ci scrivono da Gorizia:

7. — Un tragico investimento automobilistico è avvenuto verso le 16 di oggi in pieno Corso Giuseppe Verdi. Ne è rimasto purtroppo vittima il tenente colonnello del 9.o Alpini cav. Ezio Campini, di quarantadue anni, da Brunasco (Piemonte).

Il fatale scontro è avvenuto al crocevia Corso Verdi, via S. Chiara, via Mameli. A quell'ora una «501 Fiat», proveniente da via S. Chiara, guidata dallo chauffeur Francesco Loversich — che fa servizio di piazza — con a bordo il tenente colonnello Campini, il capitano Torreri e il tenente Larunda, spinta a piccola velocità sbucava in Corso Verdi, diretta oltre le via Mameli in piazza Vittoria, dove ha sede la caserma degli alpini. Un'altra macchina, una «Lambda», di Pordenone, con a bordo i signori Brun Del Re Dogoli, di Fanna, sua madre, un figlio e la cugina Angela Marus, di trentaquattro anni, da Fanna, sopraggiungeva a grande velocità dalla parte di via Ascoli, andando ad investire la «Fiat» alle ruote posteriori. Il cozzo fu tremendo. La macchina investita virò per mezzo giro su se stessa andando a sbattere contro la banchina del marciapiede antistante al negozio Rolich - Felberbaum con la ruota destra posteriore.

Nel tremendo urto il povero colonnello che sedeva a destra sui sedili posteriori della vettura investita, veniva proiettato contro una delle vetrine del negozio di manifature Felberbaum poi pesantemente a terra, mentre l'ufficiale andava a sbattere con la testa contro il selciato.

Dal vicino Distretto Militare, accorreva tosto il ten. colonnello Tomeo il quale nel mentre disponeva per i primi soccorsi dava avviso telefonico del fatto alla «Croce Verde». Questa inviava d'urgenza l'autolettiga, con la quale il colonn. Campini veniva trasportato all'infermeria presidiaria, ma lungo il tragitto, per sopravvenuta commozione cerebrale egli spirava.

Nell'investimento il cap. Torreri riportò una forte contusione alla schiena mentre gli altri due ufficiali e lo chauffeur sono rimasti incolumi.

Gli agenti di P. S. accorsi sul posto hanno proceduto al sequestro della macchina investitrice al cui volante, secondo testimoni, sarebbe stata veduta l'Angela Marus che venne assieme al Del Re trattenuta dalla Autorità.

La notizia del tragico incidente, sparsasi fulminea in città, dove l'eroico ufficiale era conosciutissimo, ha prodotto viva impressione.

Anche a Udine, ove il collonnello Campini contava conoscenze ed amicizie, la notizia è stata appresa con sentito compianto.

***

Il ten. colonnello cav. Ezio Campini che attualmente, dopo aver comandato il Battaglione degli Alpini Vicenza, era stato assegnato presso il Comando del 9.o reggimento nella nostra città, era nato a Brunasco, in Provincia di Torino nel 1880.

Figlio di un valoroso generale, seppe, dopo aver preso parte nella guerra di Libia, nell'ultima grande guerra guadagnarsi quattro medaglie al valore e numerose altre decorazioni.

Cinque distintivi di ferite brillavano sul braccio del valoroso ufficiale.

Un suo fratello è attualmente tenente colonnello di Cavalleria, nel mentre un terzo, che copre il grado di capitano, è comandante di un battaglione «Savari» in Cirenaica.

Bandiera d'Italia

(I più bei episodi della gran guerra)

Dedicato al Capitano R. Biasutti e Gallizia F.

29 giugno 1916, al San Michele.

Il sanguinoso calvario del soldato italiano, in questo giorno, gran sagra di S. Pietro nel mondo, vide un nuovo, improvviso, tragico spettacolo di morte. Per la prima volta le linee nostre del S. Michele furono investite da letali ondate di tossico. E le maschere non erano! e rimedi non erano!

Un episodio di forza sovrumana.

Che è, che non è, non si può respirare si boccheggia, si muore avvelenati.

Il capitano Arturo Pannilunghi è presso il colonnello comandante di reggimento; d'un tratto tutti i militari del comando agonizzano; il colonnello cade asfissiato; il capitano Pannilunghi boccheggia, ma prende il colonnello e lo trascina via, tentando salvare il superiore.

Quando son fuori delle ondate asfissianti, il capitano si ricorda che al Comando reggimento (30 fanteria), ove la morte regna sovrana, è rimasta incustodita la Bandiera del Reggimento, e allora, vincendo le sue atroci sofferenze, si slancia a salvare il simbolo sacro e prezioso.

Fu trovato poi al posto del comando, solo, moribondo, svenuto, agonizzante, con la bandiera stretta in pugno.

A chi in seguito accorse mostra la bandiera e con flebili sibili incuora in nome della Patria ad accorrere a ricacciare il nemico.

Solo quando la bandiera è in salvo e tutte le posizioni riprese si lascia trasportare indietro. L'atmosfera è satura di morte. Troppo tardi; il veleno ha percorso inesorabilmente il suo cammino; straziante è l'agonia per quattro giorni, e il capitano muore.

Per la salvezza della sua Bandiera!
Per l'onore del reggimento!
Per l'amore della Patria!

***

Aurelio Baruzzi, giovine ufficiale, arruolato volontario a 18 anni, iniziatasi la battaglia per la conquista di Gorizia, preso il Comando di un reparto bombardieri a mano, entra per primo in un camminamento austriaco prendendo quattro lanciabombe e personale.

Ha una idea in testa: io per primo devo entrare in Gorizia a inalberare la bandiera.

Tra Lucinicco e Podgora comanda una pattuglia di quattro soldati; giunto al sottopassaggio della ferrovia, ove gli austriaci erano barricati, trova che le nostre artiglierie tirano davanti all'imboccatura di questa specie di galleria. Entra ciò nondimeno, avanzando colla pistola in pugno insieme ai suoi quattro soldati, e grida: Arrendetevi!

Dentro erano più di 200 soldati e varii ufficiali. Dice ai suoi: «Voi tenete fermi gli ufficiali; ognuno ne prenda uno; se gli ufficiali non possono agire, i soldati austriaci fanno nulla!»

Così succede.

Ma rinforzi non venivano: all'imboccatura del sottopassaggio continuava la pioggia delle nostre granate....

Per tener ferma tanta masnada, intimidazioni e urli.

Al mattino del 9 agosto, alle ore 6, la prima bandiera italiana sventola sulla stazione di Gorizia!

***

Giovane capitano Matter Edmondo, d'Alsazia, tu rimanevi ferito al m. Piana nel luglio 1915 ed encomiato al Schluderbach, ferito nell'agosto 1915 alla presa della Drei Zimmen Hutte, ma non volesti abbandonare il corpo. Mandato in Albania, volesti ritornare sul Carso.

Il 16 settembre 1916 cadevi presso i ruderi insanguinati di Oppacchiasella.

Caduto nel suo sangue, seguitava ad incitare i soldati. Trasportato, dissanguato e sfinito dall'emorragia, al posto di medicazione, chiedeva che gli fosse recata una Bandiera, per poterla toccare un'ultima volta. Disse:

— Portatemi il tricolore, lasciate ch'io lo baci, lo stringa, me ne inebri; riconducetemi sulla linea di combattimento ove possa continuare a rincuorare i miei bravi soldati e morire.

In questo estremo anelito di sconfinato amore si spense!

Inchiniamoci!

***

Nella notte dall'11 al 12 ottobre 1916 una compagnia muoveva all'attacco della prima linea sulle pendici del Veliki e riuscì, dopo lotta cruentissima ad espugnarla. Ma il nemico, bersagliando la posizione perduta con le sue artiglierie e contrattaccando sui fianchi, tornava a la riscossa.

Il momento era molto grave; tre ufficiali della compagnia e molti soldati erano già caduti, ed ai superstiti il nemico imbaldanzito intimava la resa.

Cosa successe? Che mai si vide?

Il sottotenente Giuseppe Cangialosi balza fuori dal riparo, agita in faccia al nemico una bandieretta tricolore, scarica sui più vicini avversari la sua rivoltella e ad ogni nemico atterrato grida:

— Così si arrendono i soldati d'Italia!

Poi cadde fulminato, consacrandosi alla morte ed alla gloria.

***

E Faggin Lucindo?

A quota 85 di Monfalcone, ferito al viso, nell'agosto 1916, continua ad agitare una bandiera tricolore sulla raggiunta trincea; vien medicato; torna al combattimento; stupisce tutti, superiori e dipendenti, per il suo contegno, che è una continua sfida alla morte.

Alla vigilia della nona battaglia dell'Isonzo, rimane ferito ad una coscia e ad un braccio, e vuole partecipare all'assalto del domani per far scudo del suo petto al suo colonnello.

La mattina del 1.o Novembre, davanti alle trincee austriache di Hudi-Log, investito dallo scoppio di un shrapnel, ferito alla testa e alla gola, cade al suolo, privo di sensi. Non potendo parlare, in un breve lucido intervallo, chiede per iscritto notizie dell'azione.

Questo giovane ufficiale che aveva dichiarato di non aver al mondo che tre affetti: «Mia madre, la mia Bandiera, il mio colonnello», con la sua morte dimostrò che la sua infinita devozione andava al di là della vita.....

***

A m. Sleme, 16 agosto 1915.

Soldato Buccella Gino da Trento, volontario, dieciassettenne, colpito a morte da granata nemica mentre cercava di scavalcare il reticolato, raccolto dai portaferiti ed adagiato in una barella, veniva trasportato al posto di medicazione.

Ma ecco che, lungo la strada, il triste convoglio s'imbattè in un reparto di truppa che con la bandiera si dirigeva verso la linea di combattimento.

Il moribondo, quasi trasfigurato, si solleva sulla barella, fa fermare i suoi portatori, vuole essere avvicinato alla bandiera, la bacia e gridando «Viva l'Italia!» incita i commilitoni a proseguire, a combattere, a vincere.

E tra le pieghe dell'adorata bandiera esala il suo ultimo respiro....

***

Sig. Direttore! Lei conosce il mio pensiero. Scopo di queste righe è quello di far viepiù conoscere il sacro terribile e misterioso rispetto che dobbiamo alla Bandiera, di cui altra volta ho parlato.

Vorrei pregare l'Ill.mo Sig. Prefetto, la Federaz. del Fascio e Combattenti, le Ass. patriottiche dei Mutilati e del Nastro Azzurro, le Madri e Vedove dei Caduti, etc. a interessarsi perchè sempre e dovunque sia onorata la Bandiera e non venga più tollerato che sia esposta a scopo reclamistico alla vendita bagigi, alle feste da ballo... e simili.

Lo Storiografo Verde

Il suicidio di una domestica

Si fa stritolare dal treno

Giunse notizia da Tarvisio, che ieri, nelle prime ore del pomeriggio, fu rinvenuto lungo la linea ferroviaria, poco lontano dalla stazione di Tarvisio città, il cadavere orribilmente mutilato, di una donna.

I carabinieri del luogo accertarono trattarsi di certa Franz Sophian Adelaide fu Stefano, d'anni 21, domestica.

Fu pure accertato che la giovane sciagurata, trovò la morte gettandosi sotto il direttissimo 504, in partenza da Udine alle ore 9.19.

Il triste destino di Za la Mort

Dai fastigi del Cinema alla corsia dell'Ospedale

Di Emilio Ghione, conosciutissimo nel mondo cinematografico sotto le spoglie di «Zà la Mort», abbiamo parlato su queste stesse colonne quando, nell'aprile scorso, fu a Udine in carne ed ossa, producendosi al Cinema Teatro Cecchini. Nella nostra città il popolare artista — costretto a prodursi in pubblico causa la crisi dell'industria cinematografica italiana — aveva avuto festose accoglienze.

Ora, purtroppo, dobbiamo occuparci di una triste vicenda occorsa ad Emilio Ghione: egli dal 3 del mese in corso si trova ricoverato all'Ospedale di S. Maria Nuova di Firenze.

Da pochi giorni, proveniente da Montecatini, si trovava a Firenze, alloggiato in uno dei principali alberghi, posto nei pressi della Stazione, allorquando veniva colpito da un attacco di pleurite.

Il popolare artista, per consiglio di un medico fu ricoverato all'Ospedale, ove — come dicemmo — è tuttora degente in gravi condizioni di salute.

Della passata ricchezza, da lui accumulata rapidamente nel riprodurre per lo schermo scene della mala vita parigina insieme a «Zà la Vie» (Kaily Sambucini) più nulla ormai rimane.

«Zà la Mort» non possiede ora nemmeno i denari per pagare le spese di spedalità che dall'Amministrazione di S. Maria Nuova sono state addebitate al Comune di Torino, ove il povero artista è nato.

GRAVE CADUTA DI UNA OTTUAGENARIA

Tale Luigia Casarsa d'anni 80, ricoverata presso la Casa di Ricovero, ieri mattina accidentalmente cadendo dalle scale riportava la frattura del femore destro.

Fu accolta al nostro ospedale ove il dott. Zuliani la dichiarò guaribile in 50 giorni.

SUL LAVORO

Il dodicenne Romano Papaneris di Teodosio dimorante in Via Magenta 4, meccanico presso l'officina Magro e Mencacci ieri nel pomeriggio lavorando al tornio accidentalmente si feriva abbastanza gravemente alla mano sinistra.

Fu medicato al Civico Ospedale dal dott. Zuliani che giudicò la lesione guaribile in una quindicina di giorni.

UN AGO NELL'ESOFAGO

Ieri sera è stata accolta all'Ospedale Civile la ragazza Teresa Di Giusto di Tepisto di anni 19 da Treppo Grande perchè inavvertitamente si era conficcata, aspirandolo, un ago nella laringe.

Il medico di guardia si è riservata la prognosi.

CINEMATOGRAFI

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

(Gestione An. Pittaluga)

Oggi 8 settembre il mirabile capolavoro avventuroso

L'AQUILA BIANCA

avrà il suo epilogo nei due ultimi episodi che non mancheranno come i precedenti di suscitare ondate di entusiasmo e fremiti di passione. Il film raggiunge qui il diapason della perfezione e si può affermare che Ruth Roland ha superato sè stessa nelle ultime battute di questo grandioso lavoro.

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi un grandioso spettacolo Paramount. Due ore di allegria e di bellezza

LA GRANDUCHESSA E IL CAMERIERE

E' uno esilarantissimo film tratto dalla celebre e brillantissima commedia di Alfredo Savoir il fecondo scrittore francese: è una delle più gaie, vaporose, scintillanti, elettrizzanti, scapigliate e divertentissime film fino ad oggi edita.

Signorile interpretazione di *Adolfo Menjou — Florence Vidor*

Speciale orchestrazione allo Jazz Band diretta dal maestro prof. cav. Aru.

Proprietà terriera e prezzo dei fondi

Fra i proprietari di terreni a lato di coloro che lo sono da vecchia data e per tradizioni di famiglia e che rappresentano in certo modo l'aristocrazia del possesso, vi sono oggidì i sorpresi e divenuti proprietari senza volerlo; e quelli che, avendo investito capitali nei fondi con un residuo prezzo da pagare, o con sistemazione da intraprendere o completare, si sono trovati come i predetti a subire le conseguenze di una situazione generale mutata. Quindi gli uni vittime volontarie dell'eccessivo facilismo con cui dai volgari speculatori si diedero a paleggiare poderi e aziende trascurandone il merito agrario e fino a divenire proprietari per forza ad un prezzo superiore al valore; gli altri di revisioni fallite per le quali finirono coll'avere impiegato somme inadeguate ai fondi, fidando di provvedervi parzialmente con altri averi e anche col credito; o peggio impiegando su proprietà che vennero a costare più che non valgano e facendo i passi più lunghi di quanto avrebbero potuto e dovuto.

I facili larghi guadagni durante e dopo la guerra hanno prodotto una specie di ubbriacatura anche nei riguardi della proprietà terriera, per cui si sono veduti pullulare dovunque affaristi e profittatori, colla medesima facilità che si erano andati moltiplicando i negozianti nei più svariati articoli, senza conoscenza alcuna e privi di ogni attitudine e serietà commerciale.

Con la situazione di generale disorientamento che n'è seguita anche i prezzi dei terreni hanno continuato a salire senza alcuna base economica e pel solo fatto che bastava che uno li acquistasse perchè vi fossero subito altri a richiederli e con un guadagno, speculando a loro volta su circostanze locali estranee ai fondi, e diverse da sito a sito.

Naturalmente uno stato siffatto di cose non avrebbe potuto perdurare senza incamminarsi verso l'imprevedibile; e poichè a tutto questo venne opposta una remora in tempo e con mezzi draconiani e inattesi, divennero inevitabili le vittime della situazione caotica da raddrizzare. Certi negozianti improvvisati andarono via via scomparendo come erano venuti, a misura che sfumarono i guadagni e attraverso posizioni rattoppate o addirittura disastrate: altri continuarono ad arrabattarsi in difficoltà che non sanno se riusciranno a superare. E' ovvio che alcunchè di simile sia avvenuto o possa avvenire anche per qualche possessore di terreni, più incauto e sorpreso dagli avvenimenti.

Per fortuna non tutto il male viene per nuocere, e ogni esperimento, sia pure con esito negativo, ha sempre il suo valore quando serva di qualche ammaestramento.

La proprietà terriera va considerata per quello che realmente è, e quindi non disgiunta dall'esercizio regolare della coltura per i risultati economici, che devono formarla, però con redditi modesti rispetto all'industria e al commercio, dominati da un certo nervosismo che le aziende agrarie non conoscono e nelle quali tutto procede con un dato ritmo pel concorso alla produzione dei fattori naturali ai quali la agricoltura si deve adattare. Questo gira il capitale di esercizio ordinariamente una volta all'anno, ed una data coltivazione la può ripetere, nella migliore delle ipotesi, una cinquantina di volte durante la sua assistenza attiva di coltivatore. Per tanto i maggiori proventi li deve attendere dal saggio impiego dei mezzi di produzione con colture adatte al suolo, e dalla propria opera assidua e capace.

Fra i proprietari da uopo distinguere:

Accanto a coloro che per tradizione e con una psicologia propria hanno sempre sentito un particolare attaccamento al terreno, e non per ciò che esso costituisca un bene patrimoniale al quale si riallacciano tanti ricordi di famiglia, od una ricchezza fra le più sicure e di comodo godimento, come invece per sentita predilezione e compresi delle sue funzioni economiche e sociali, vanno posti quelli che nell'acquisto di fondi hanno investito capitali che avevano o che calcolavano di procacciarsi in parte con titoli o altri beni posseduti, per completarvi il pagamento e sistemare e migliorare essi fondi per sottoporli alla coltura più adatta e redditiva.

Costoro meritano una considerazione ben diversa dello speculatore che ha finito col trovarsi in possesso dei terreni contro ogni sua intenzione, dopo averli acquistati a prezzi cervellotici nella certezza di rivederli con profitto, esborsando la semplice caparra o una piccola quota dello importo convenuto, e senza disporre della somma residua nè del mezzo di procurarla, seppure dispone del necessario per coltivarla alla meno peggio.

Mentre fra i primi vi sono dei pionieri della produzione su superfici trascurate e incolte, profondendo capitali attività e le rendite disponibili nella sistemazione agraria delle stesse, gli speculatori divenuti proprietari per forza di cose fanno opera di sfruttamento in attesa della prima occasione per liberarsi dei fondi colla minor perdita possibile. Gli uni sono meritevoli di ogni incoraggiamento e aiuto e sarebbe da deplorare che non venisse loro accordato, operando con vero fondamento economico e agrario; gli altri della lezione ricevuta anche fino al punto da rimettere i gratuiti profitti, realizzati con un'opera da intrusi e deleteria per la produzione, collo stato di incertezza creato nei coloni, e pel trattamento e apprezzamento dei terreni che hanno creduto di considerare alla medesima stregua di una merce qualsiasi, senza conoscerli, nè preparati all'eventualità di divenirne definitivi proprietari.

Fra questi e i sopradetti vi sono poi diversi coltivatori diretti che hanno largheggiato nell'acquisto di fondi facendo sicuro assegnamento sul credito, allora facile e a interesse relativamente mite, e sono quelli che più se ne risentono delle mutate condizioni per avere offerto le maggiori occasioni di guadagno agli speculatori pagando i fondi stessi a prezzi di affezione che non hanno pagato coloro che li hanno acquistati con criteri economici e agrari, valutandone la produttività in atto e possibile.

Mentre per quest'ultimi la svalutazione dei terreni per la nuova situazione generale creatasi, in seguito alla rivalutazione della lira, è in relazione della contrazione dei prezzi sulla produzione complessiva e quindi in parte economicamente compensata, per tanti piccoli proprietari si estende invece anche a comprendere il soprapprezzo corrisposto, e peggio da corrispondere per l'acquisto dei fondi, d'onde le difficoltà maggiori di procacciarsi le somme ancora da pagare e per coltivarli con le limitazioni attuali del credito e la reale capienza degli immobili agli effetti della garanzia, e per la misura degli interessi superiori al reddito dei fondi stessi.

Se si considera il calcolo che avevano fatto di provvedervi gradualmente coi prodotti (e quelli della stalla in specie sono inviliti del 40 per cento o più e con una pesante alea sul capitale animali che si erano andati ricostituendo dopo la guerra) si può anche comprendere come qualcuno corra il rischio di sacrificare parte, se non tutto, di quanto aveva, senza agevolazioni o aiuti adeguati per superare la crisi e intensificare la coltura.

E' vero che si troverebbe a scontare il peccato d'origine d'essersi impegnato per somme eccessive, o su terreni che non meritavano, e fidando eccessivamente nel futuro; mentre esse somme, o l'eccedenza rispetto al merito reale dei fondi, avrebbero potuto trovare se mai proficuo impiego su altri terreni di minor costo e più redditivi, o su una superficie maggiore e suscettibile di maggiori prodotti a vantaggio proprio e della Nazione. Bisogna d'altra parte rendersi conto che tutto questo rientra fra le deficenze comuni alla piccola proprietà, quando non è indirizzata e l'attaccamento al luogo prevale sull'interesse per cui il coltivatore non valuta come dovrebbe la proprietà oltre i mezzi di cui dispone e con pregiudizio della produzione in genere.

Sono particolarmente i piccoli proprietari che si prestarono ad alimentare la speculazione e a far salire oltre misura il prezzo dei fondi. Quanto poi si prestarono scientemente vi si prestarono per ignoranza, e in un caso e nell'altro per attribuito a se stessi parte delle difficoltà in cui hanno finito di trovarsi e di cui è da augurarsi ne escano col minor danno e pel vantaggio comune.

Qualunque provvidenza intervenisse diretta a mitigare gli effetti della svalutazione dei fondi per la rivalutazione della lira, ed alleviare eventualmente le sperequazioni fra residui prezzi dovuti e presupposti per le contrattazioni generali mutate, dovrebbe essere accompagnata sempre da particolari facilitazioni per prestito e nella forma e con interessi adeguati al carattere dell'industria agraria, onde impegnare i proprietari alla miglior coltivazione del suolo per assicurare al Paese la maggior somma di prodotti possibile.

Placido Masini.

Echi di un lutto

Dicemmo l'altro ieri della morte quasi improvvisa e della manifestazione di compianto tributata alla salma della signora Maria Tomadini-Aloisio.

E' opinione che la morte della povera donna abbia un nesso col terribile incidente occorsole nei giorni dell'angosciosa ritirata di Caporetto, e del conseguente doloroso esodo dalla nostra città.

Per un sentimento di pietà verso la memoria della buona Scomparsa, riassumiamo brevissimamente il fatto.

Il 27 Ottobre 1917 in seguito all'invasione nemica, il marito dell'estinta, sig Giuseppe Aloisio, abbandonava Udine assieme alla consorte ed alle sue tre figliuolette rispettivamente di anni 12, 7 e 18 mesi ed usufruendo di due carri tirati, uno da due cavalli l'altro da uno.

Dopo tre giorni di stentato viaggio, essendo le strade ingombre da truppe e carriaggi in ritirata, e da migliaia di fuggenti, i due carri giunsero il 29 Ottobre alle ore 16 circa a Latisana dove una squadriglia di aeroplani nemici gettò parecchie bombe, una delle quali scoppiò vicino ai suddetti due carri, uccidendo i tre cavalli e fracassando i due calessi con quanto contenevano, ferendo gravemente la Tomadini Maria e più leggermente la figlia maggiore Ada.

Grande fu il panico tra i borghesi fuggenti e la truppa, anche perchè ben due ore continuò il gettito delle bombe: tutti si sbandarono e si dispersero rimanendo solo sul posto la Tomadini Maria, gravemente ferita e poi trasportata in un vicino Ospedale Militare già sgombro.

La figlia Ada, invece, dopo ricerche dei parenti fu trovata ferita in una casa del paese, condottavi dai soldati; e poichè la ferita non era molto grave, potè colle sorelle ed il padre proseguire fino a Firenze e colà fu ricoverata all'Ospedale Santa Maria Nuova.

Invece la signora Maria Aloisio, rimase tutta la notte dal 29 al 30 Ottobre a Latisana nello sgombrato Ospedale di cui sopra ed il giorno appresso, per la gravità della ferita, dopo vive, infinite suppliche, da un caporale della Croce Rossa venne trasportata oltre il Tagliamento con un carretto a mano!

La sventurata donna, cui la ferita procurava ineffabili sofferenze, fu fatta salire sopra un camion della Croce Rossa e trasportata a Mestre. In quell'Ospedale Umberto I. fu sottoposta ad una difficile operazione ed in quel luogo di dolore rimase degente fino al 31 Dicembre 1917.

Solo allora il marito (ch'era soldato) potè tornare a Mestre ed ottenne di trasportare la diletta consorte all'Ospitale di S. Maria Nuova in Firenze, ove rimase altri due mesi ancora, uscendone non completamente guarita.

Dopo la vittoria, la famiglia Aloisio fece ritorno a Udine, ma la povera signora Maria non godette più la salute d'un tempo: la ferita, le emozioni terribili provate, non le lasciarono giorno di tregua!

Il Ministero le aveva anche accordato una modesta pensione: ma da oltre due anni le era stata tolta.

Questa, l'odissea di una ottima madre e sposa che domenica mattina, fra il compianto generale, è scesa nella tomba.

Giuspas

E' MORTO

Demmo ieri notizia dell'accoglimento nel nostro Ospedale di tale Pietro Fasiolo fu Giovanni d'anni 67, muratore abitante in via Lumignacco, in seguito alla frattura della base del cranio riportata cadendo accidentalmente da una finestra della propria abitazione.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, il poveretto, malgrado le amorose, intelligenti cure, cessava di vivere per sopravvenuta commozione cerebrale.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

FAMIGLIA POVERA. — Nel trigesimo della morte di G. Batta Basandonna di Tricesimo: Famiglia Caisutti 20.

* * *

L'offerta di lire 75 agli Orfani di Guerra del Comune, in morte di Maria Tomadini Aloisio, fu fatta dai cognati anzichè dai fratelli.

SPORT

Udinese - Brescia
(Amichevole)

(A. M.). — La prosima domenica il pubblico sportivo sarà attratto da una interessante partita di calcio che la squadra concittadina giocherà con la ben conosciuta consorella di Brescia. Incontro amichevole, ma che in questo momento di febbrile preparazione alle grosse battaglie dello ormai prossimo campionato, assume un carattere di un'importanza non comune a questo genere di incontri dove, mancando la posta, lo interesse cade.

Quello di domenica sarà un saggio dal quale dovranno scaturire i pregi ed i difetti attuali dell'undici udinese e dovrà dar modo al nuovo allenatore signor Luigi Creisler di farsi subito un'idea abbastanza chiara sul conto dei singoli giocatori e sull'efficienza delle linee, in modo ch'egli sappia dove più urge l'opera sua.

Anche per gli amatori di questo sport l'incontro rappresenterà una forte attrattiva in quanto tutti desiderano di rivedere dopo tanto tempo la squadra impegnata in una partita difficile, buon termometro per misurare le possibilità da buttar in campo nelle prime battaglie del campionato.

La Società Udinese, uscita finalmente dalla fangosa condizione in cui fino a poco tempo fa si trovava impigliata, ha oggi alle spalle valide protezioni che la sorreggono moralmente e materialmente (è di ieri la elargizione del contributo di lire 500 della Federazione Friulana Fascista); essa si trova quindi nella condizione, che a Udine può essere classificata felice di dover pensare soltanto alle efficienza della squadra. Il compito rimane pur sempre grave, ma la buona volontà dei dirigenti e dei giocatori, unita ad una giusta comprensione da parte della cittadinanza e degli Enti, daranno il modo di marciare ancora con passo franco le più belle affermazioni.

Anche la squadra bresciana avrà domenica da misurare le sue forze e da studiare la sua nuova inquadratura. Essa si butta nel campionato con dei grandi proponimenti e non fa mistero della sua intenzione ferma o speranza forte di fare parte del gruppo di finaliste che dovranno disputarsi il titolo di campione d'Italia 1927-28. E' prematuro parlare oggi di certe cose? Sarà, ma Brescia è la patria di Augusto Turati il quale è nomo di molte esigenze...

Del resto basta leggere i nomi di Avalle, Mazzoni, Giuliani; Scaltriti; Prosperi; Barbieri; Trivellini ecc. per farsi un concetto di quanto potrà e vorrà fare la squadra della Leonessa.

OGGI A SANTA CATERINA

Finale della Coppa Avieri
(Con qualunque tempo)

Siamo a poche ore dalla disputa della tanto attesa finale della «Coppa Avieri di Campoformido» che vedrà di fronte le due belle e forti compagini del Sant'Osvaldo e del Rapid. Abbiamo in proposito già esposto ieri il nostro pensiero, e cioè che l'incontro, che avrà inizio alle 16.30 precise, verrà disputato con foga appassionante e che il pronostico è leggermente favorevole al Sant'Osvaldo.

Gli sportivi tutti non mancheranno certamente di presenziare a quest'ultimo incontro che suggellerà con onore il Torneo con tanta simpatia seguito e assecondato da innumeri sportivi.

CORSA ALLIEVI «MORTEGLIANO»

Si comunica la Classifica Ufficiale della Corsa Ciclistica di V. Cat. svoltasi a Mortegliano il 7 agosto:

1. Giacomini Lino — 2. Brusini Alfeo — 3. Misig Gabriele — 4. Croatto Secondo — 5. Costantini Giovanni — 6. Coruboio Alfredo — 7. Marangoni Aristide — 8. Facini Giovanni — 9. Cendolo Guerrino — 10 Burini Niceto.

I suddetti corridori sono invitati a passare alla Sede del Dopolavoro Sportivo Udinese per il ritiro premi.

Fra Libri e Giornali

Lo sviluppo di Roma capitale dall'avvento del Fascismo ad oggi. Roma, Tipogr. Italica, 1927, anno V.

E' questo un volume in foglio con 38 pagine di composizione e 31 grafici, ottenuti per tracciati a colori e un bel numero di rapporti numerici.

La pubblicazione fatta, come facilmente si capisce, senza lesinare nelle spese sia della carta sia dei tipi elegantissimi, si prefigge di portare a conoscenza di tutti gli italiani, l'opera grandiosa e meravigliosa, iniziata e in parte ultimata, dal Governo fascista, allo scopo di trasformare la Roma umbertina in una grande città degna d'essere capitale dell'Italia nuova, e da reggere al confronto con le migliori capitali del mondo, allo scopo di costituire in Roma il centro politico, economico, culturale della nazione.

La nostra classica terra dalle regioni caratteristiche particolarmente nel campo storico, vuole, sotto la guida mussoliniana, che le loro prerogative tanto ammirate si mantengano tali, anzi vadano possibilmente stilizzandosi e adattandosi ai tempi nuovi, non perdendosi però mai di vista la capitale, anzi recando ad essa ogni contributo di fattività. L'Italia nelle direttive del Fascismo deve accentrarsi in Roma come la Francia a Parigi, l'Austria a Vienna, la Germania a Berlino; ed in essa alle grandezze della modernità deve avere su di loro il vantaggio di una civiltà bismillenne col decoro togato dell'impero dei Cesari, e l'eccelsa spiritualità del Cristianesimo.

Dopo la marcia delle camicie nere sull'esangue ed esanime camera elettiva, le ridestate energie si sono associate in una grande visione di potenza e si è messo mano nella capitale ad un tanto lavoro che si attua febbrilmente colossale dopo le direttive tracciate dal Duce nel discorso del 1.o gennaio 1925.

Lo sviluppo demografico urbano, dopo l'ultimo censimento ha dato a Roma un aumento del'11 per cento, superiore perciò a tutte le altre città, compresa Milano che non raggiunge il 5 per cento, e Palermo che tocca l'8 per cento: essa novera ora 800 mila abitanti, imponendo costruzioni edili per un valore di quasi due miliardi di lire.

Lo sviluppo stradale è accresciuto del 60 per cento con la spesa di 18 milioni di lire per la città e poco meno per l'agro romano, applicandovi largamente la pavimentazione asfaltica. La fognatura che nel 1919 misurava 350 mila metri, ora tocca i 540 mila. I trasporti tranviari e i servizi industriali sono aumentati di più che la metà. La spesa per il piano regolatore che nel 1921 era di 18 milioni di lire, nel 1925 rasentò i 48 milioni, senza contare i 5 milioni spesi per l'agro romano. Le costruzioni di edifici scolastici sono sestuplicate toccando nel 1926 quasi 32 milioni di lire. Non parliamo dell'estensione presa dai giardini e dai parchi e dalle restaurazioni archeologiche, nè delle costruzioni numerose eseguite per conto del Governo. Le finanze comunali prevedono per l'anno presente la spesa di quasi mezzo miliardo.

Notevolissimo lo sviluppo nel campo sanitario ed igienico, l'istituzione della cineteca, l'ingrandimento del giardino zoologico.

I problemi di Roma sono considerati dal Duce in due branche: quelli della necessità e quelli della grandezza; i primi sono stati energicamente affrontati e in buona parte risolti, i secondi sono, direi quasi, aggrediti, e seguono il loro sviluppo con una intensità sbalorditiva.

Va notato come buona parte di tali spese è sostenuta dallo Stato. Però non s'è trovato alcuno che criticasse questo provvedimento decoroso per tutta la nazione.

I quadri grafici - prospettici nella loro semplicità di linee, di cifre e di colori sono di tanta evidenza e chiarezza che sarebbe molto difficile il superarli. Unica eccezione la piantina topografica raffigurante lo sviluppo edilizio degli ultimi anni, la quale dovrebbe essere fatta, a mio parere, su scala maggiore e portare il tracciato delle vie massime di comunicazione e la determinazione dei corsi d'acqua più notabili.

G. Costantini.

Per chi va in villeggiatura

L'Amministrazione de «La Patria del Friuli» assume abbonamenti mensili — ed anche per periodi minori di un mese — a favore di quanti vanno in villeggiatura — in ragione di lire sei mensili o di centesimi 25 al giorno se l'abbonamento è per una frazione di mese.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Congressi ed Esposizioni

Il X Congresso geografico italiano

A Milano, in questi giorni, con l'intervento di circa 600 congressisti si tiene il X Congresso geografico italiano nel Palazzo della Università Commerciale Bocconi. Il Congresso è stato inaugurato in forma solenne martedì, alla presenza di S. A. il Duca delle Puglie e di S. E. l'on. Federzoni, Ministro delle Colonie, salutati da unanimi dimostrazioni. Ammirabile la perfetta organizzazione del Congresso.

Il Duca delle Puglie, nell'accedere al Palazzo, è sostato dinanzi alla lapide degli studenti della Università caduti in guerra e vi depose una corona. Quindi la cerimonia è incominciata.

Il Podestà on. Belloni le reca il saluto di Milano all'augusto ospite, all'on. Federzoni, alle autorità e ai congressisti.

Accolto da vibranti acclamazioni il Ministro delle Colonie S. E. Federzoni ha pronunziato un nobilissimo discorso, rievocando i sacrifici, i dolori, le glorie della nostra Italia, nei tempi lontani e nei recenti, in mare e attraverso i deserti nel lavoro di scoperta del misterioso continente — dal quale è venuta nei secoli remoti la civiltà e che ora l'Europa civile, Italia non ultima, vuole alla civiltà ricondurre dalla barbarie in cui tanta parte dell'immenso territorio oggi ancora soggiace.

Così, nel suo magistrale discorso, il Ministro on. Federzoni ricorda tutti gli esploratori italiani che dedicarono ingegno fatiche la vita stessa per la scoperta dell'Africa dove pur aveva dominato Roma eterna: dalla misteriosa avventura dei fratelli Vivaldi di Genova, che fecero vela di là dalle famose colonne d'Ercole per giungere alla meta agognata delle Indie e che sparirono nel vasto Oceano senza che mai più se ne avesse novella; ai moderni esploratori che nell'Africa orrenda, lasciarono quasi tutti la vita: Antinori, Giovanni Chiarini, Sebastiano Martini, Antonio Cecchi e il Bolzone e il Sacchi e il Giulietti e il Matteucci ed altri... In Africa, la fortuna non è italiana — come esclamava Cesare Correnti.

— Egli prevedeva forse oscuramente (ha concluso il Ministro) le infinite sofferenze, le cocenti umiliazioni, le aspre vigilie, i costosi errori, i durissimi commenti, attraverso i quali la Nazione dovè temprarsi per valere di fronte agli altri e a sè stessa, in Africa e ovunque. Ma egli aveva fede, nonostante tutto, nell'avvenire africano dell'Italia.

— Ci sta sugli occhi da tanti secoli (soggiunge il Ministro) questo continente suggellato, donde pur ci venne primamente la civiltà, e che ora ci esclude dai grandi oceani, ci rende semibarbaro il Mediterraneo e costringe l'Italia a trovarsi sugli ultimi confini del Mondo civile. Bisogna vincere questa natura ribelle!

— Adesso l'Italia intera — ha concluso l'on. Federzoni — ha la coscienza di quel bisogno e di quella predestinazione, e per il suo vigore disciplinato e ardente è pari al compito che le spetta nell'opera comune di incivilimento. Il giorno in cui si dovesse provvedere a una revisione delle disposizioni coloniali, nessuno potrebbe disconoscere all'Italia il diritto di rivendicare una assoluta priorità. Così la Nazione non rimpiange più i suoi figli, pionieri, missionari e soldati, caduti in terra barbara per l'altissima causa della civiltà; ma li ricorda e li onora tutti, nella lunga agitata successione dei tempi e degli eventi, con l'affermare che niun sacrificio può essere stato inutile, niun eroismo sterile per l'Italia ritornata degna di Roma.

Il discorso fu salutato da una prolungata ovazione.

Parlarono quindi il generale Vacchetti e il generale Carlo Porro, pure molto applauditi.

Una comunicazione del Duca delle Puglie

Nella seduta di ieri, S. A. R. il Duca delle Puglie ha illustrato, con una dotta comunicazione, intramezzata da proiezioni, il suo viaggio al Congo Belga.

La numerosa assemblea che ha ascoltato con crescente interesse la parola dell'augusto oratore, prorompe alla fine in una vibrante ovazione. Terminati gli applausi il senatore Porro rivolge nobili parole di ammirazione al giovane principe e si congratula con lui che dimostra di seguire degnamente l'Augusto Sovrano, l'invitto condottiero della Terza Armata e il Duca degli Abruzzi.

I congressisti scattano in piedi, mentre il generale Porro conclude affermando la propria fede dei destini di Casa Savoia, ai quali sono intimamente legati i destini della Patria.

Mostra di agricoltura e frutticoltura

PISA, 7. — Oggi, alla presenza di S. E. Bisi, Sottosegretario all'Economia Nazionale, è stata inaugurata la mostra di agricoltura e frutticoltura. Presero i discorsi: il co. Giuli, presidente della Commissione provinciale granaria ha porto al Sottosegretario un caloroso saluto a nome degli intervenuti; l'ing. Studiati presidente della Esposizione; il comm. Gerrari presidente del Sindacato degli agricoltori fascisti pisani; S. E. Bisi, che ha parlato della battaglia del grano di quanto si è fatto e di quanto si farà ancora perchè la produzione cerealicola italiana basti agli italiani. S. E. Bisi ha quindi parlato della frutticoltura ricordando la esposizione di Massa Lombarda ed annunciando la prossima entrata in vigore della legislazione sui prodotti di orticoltura e frutticoltura e l'istituto di esportazione creato e voluto dal Duce. Il discorso del Sottosegretario è stato salutato da generali entusiastiche acclamazioni. Alle ore 13, in Marina di Pisa, è stato offerto a S. E. un banchetto. S. E. è ripartito per Roma alle ore 17,30, dopo avere visitato lungamente lo stabilimento di costruzioni aeronautiche.

Il Congresso internazionale per l'organizzazione del lavoro

ROMA, 7. — Il Consiglio internazionale di organizzazione scientifica del lavoro continua con alacrità e ordine le proprie discussioni.

Su proposta delle delegazioni francese, belga e americana, l'on. Francesco Mauro è confermato per acclamazione presidente del comitato internazionale per il prossimo biennio; vice presidente del comitato internazionale sono nominati Hasa di Praga, Adamiecki di Varsavia e Difreminville di Parigi. Segretario generale viene nominato Landauer di Bruxelles. Come sede del comitato internazionale viene confermata Praga. — Il dottor Dennison, a nome dei colleghi, ha espresso l'ammirazione delle delegazioni straniere per il modo con cui il congresso è stato organizzato.

In serata, i relatori delle singole sezioni hanno rimesso al relatore generale on. Mauro i loro elaborati. L'on. Mauro farò domattina la sua relazione generale al Congresso adunato in seduta plenaria conclusiva.

Un ricevimento a Milano

MILANO, 7. — Alle 18, nel Castello Sforzesco, il comune ha offerto un ricevimento in onore dei postelegrafici reduci dalle prove e dal Congresso di Como. Il comm. Alessandrini, segretario generale dell'Associazione nazionale postegrafici fascisti ha rivolto, a nome di tutti i postelegrafonici, il saluto al podestà e alla città di Milano. Ha quindi offerto, tra gli applausi, una medaglia d'oro al podestà on. Belloni e ai vice podestà gr. uff. Morgagni e on. Terrusio. L'on. Belloni, applauditissimo, ha rivolto agli ospiti il benvenuto di Milano, ha rievocato la gloria eterna di Volta ed ha rievocato le benemerenze fasciste del commendator Alessandrini.

Il Congresso Eucaristico regionale

BOLOGNA, 7. — Nella mattinata, si è svolto un pellegrinaggio al Santuario della Madonna di S. Luca, ove celebrò il cardinale Nasalli Rocca. Nel pomeriggio, nella cattedrale di S. Petronio, presenti il Cardinale legato, mons. vescovi, le principali autorità politiche, civili e militari della città, si è svolta la solenne funzione di apertura del Congresso. Dopo un discorso del cardinale Nasalli Rossa, il Cardinale Legato ha impartito la benedizione eucaristica.

Dalla cattedrale i congressisti passarono alla basilica di S. Domenico. Il Cardinale Legato vi fu accolto al suono della Marcia Reale. In questa basilica s'iniziarono e continuano le sedute del congresso. La presenza di alcuni vescovi messicani ha provocato una calorosa dimostrazione di simpatia al loro indirizzo.

Il volo dell'"Old Glory,, interrotto in pieno Oceano causa una violenta tempesta

Intense, vane ricerche

Le prime invocazioni di soccorso

ROMA, 7. — Si ha da Northolt, ore 10.37:

I piroscafi «Carmania» e «Lapland» hanno ricevuto segnali dall'«Old Glory» invocanti soccorso.

L'Agenzia «Reuter» ha da New York che la stazione radiotelegrafica ha avuto notizie dai piroscafi «Carmania» e «Lapland» che essi hanno ricevuto dall'«Old Glory» il segnale di soccorso S.O.S. Secondo l'appello lanciato dall'«Old Glory» e raccolto dal «Carmania», l'aeroplano di Bertaud si troverebbe in pericolo precisamente a un terzo distanza tra Terranova e Bordeaux.

Sorpreso dalla tempesta

NEW YORK, 7. — I segnali di pericolo lanciati dall'«Old Glory» e raccolti da quattro piroscafi sono stati ricevuti verso le 8.30 antimeridiane (ora di Greenwich).

Tutti i segnali denotano che il «Fokker» di Bertaud si trova in gravissime condizioni. Si presume che l'apparecchio sia stato costretto a scendere in mare in seguito a violenta tempesta, poco dopo avere oltrepassato il transatlantico «California».

Questa nave ha segnalato che il volo procedeva apparentemente in ottime condizioni. Il «California» ha avvisato l'apparecchio alle 4.47 antimeridiane (ora di Greenwich) a circa 50 miglia ad est di S. John (Terranova).

Transatlantici alla ricerca

NEW YORK, 7. — Il piroscafo «Transilvania» ha lanciato il seguente radiotelegramma: «Ore 8.30 ant. latitudine 50.0 48' nord, longitudine 42.0 4' ovest; abbiamo deviato dalla rotta per andare alla ricerca dell'«Old Glory». Dalle sue segnalazioni S.O.S. si crede che queste vennero lanciate a un dipresso da un punto corrispondente alla latitudine 49° 50' nord longitudine 41.0 15' ovest».

Più tardi il «Transilvania» ha nuovamente radiotelegrafato annunciando che si dirigeva a tutto vapore verso il punto donde partivano gli appelli di soccorso dell'«Old Glory» e che si suppone non sia più distante di 83 miglia dalla forza e la direzione di ricezione.

NEW YORK, 7. — Il transatlantico «Majestic» ha radiotelegrafato di avere ricevuto un radiotelegramma del piroscafo «Carmania» il quale annuncia che l'«Old Glory» prima di lanciare l'«S.O.S.» aveva radiotegraficamente comunicato la sua posizione dicendo di trovarsi al grado 58.03 di longitudine nord e al grado 48.43 di latitudine ovest.

La posizione venne comunicata alle 4.57 antimeridiane (ora di Greenwich).

Il radiotelegramma del «Carmania» aggiunge testualmente: «Mi dirigo a tiraggio forzato verso la posizione approssimativa dell'«Old Glory».

«Raggiungerò la posizione ancora circa dopo il tramonto».

Invio di soccorso

NEW YORK (via Italcable) 7. — Il piroscafo «California» ha comunicato il segnale S.O.C. dell'«Old Glory» è stato raccoto alle ore 3.9 antimeridiane, a 5 ore da Terranova e indicava la posizione 51, 21 nord e 40, 48.

LONDRA, 7. — Sono stati inviati radiotelegrafica ordini a tutti i piroscafi che si trovano nelle vicinanze della zona dalla quale è stato ricevuto il segnale di soccorso lanciato dall'«Old Glory» di intervenire per porto soccorso nel caso e di cooperare nelle ricerche dell'idrovolante.

Ipotesi e speranze

PARIGI, 7. — I giornali del pomeriggio pubblicano a caratteri speciali, le poche incerte notizie finora avute sulla sorte dell'aeroplano «Old Glory». L'«Intransigeant» scrive che, secondo la posizione indicata dal «Transilvania» l'«Old Glory» si troverebbe a 800 chilometri circa ad est di Terranova. E' quella una zona pericolosa come hanno potuto riferire gli aviatori che già hanno fatto tae traversata e come lo conferma purtroppo la scomparsa di Nungesser e Coli. Per fortuna il «Transilvania» si è portato al soccorso dei due aviatori e per poco che questi abbiano potuto tenere il mare tre o quatrto ore, si può sperare che essi verranno salvati.

La «Libertè» scrive che il posto di telegrafia senza fili a bordo dell'«Old Glory» lavora su di una lunghezza di onda di 600 metri vi sono pure a bordo un proiettore e una pistola lanciarazzi e un piccolo battello che con mare moderato può sopportare un carico di 100 chilogrammi; si può sperare quindi che gli aviatori possono attendere l'arrivo dei soccorsi.

Nessuna traccia!

NEW YORK, 7. — Un radiotelegramma lanciato dal piroscafo «Transilvania» annunzia che il piroscafo stesso ha raggiunto le posizioni da cui l'«Old Glory» ha lanciato il segnale S. O. S. Il capore comunica di avere percorso un raggio di 30 miglia senza avere trovato alcuna traccia dell'aeroplano. Il capitano del «Transilvania» radiotelegrafa che continuano e ricerche dell'«Old Glory». Messaggi precedenti del «Transilvania» e del «Germania» comunicano che sull'Oceano vi è forte vento e che il mare è agitato. I due piroscafi non hanno ricevuto alcun segnale nuovo dall'«Old Glory».

Le speranze affievoliscono...

NEW YORK, 7. — Il mare va continuamente ingrossando; diminuisce quindi sempre più la speranza di poter rinvenire l'«Old Glory» ed il suo equipaggio. I giornali fanno inoltre rilevare che il battello di salvataggio dell'Old Glory, difficilmente potrebbe resistere a mare grosso.

Il "Saint Raphael,, introvabile

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 8. — I rapporti dei piroscafi e delle stazioni radiotelegrafiche indicano che non si è potuto avere nessuna traccia del «Saint Raphael» nelle vicinanze delle coste di Abrador e di Terranova. Conseguentemente si ha ragione di ritenere che si è perduta ogni speranza di rintracciare il «Saint Raphael».

Il "Carling,, vola verso Londra

LONDRA, 7. — L'aeroplano «Sir John Carling» ha preso il volo da Harbour Grace alle 9.55, ora americana, per Londra. I viaggiatori stavano per partire sul loro apparecchio quando fu data loro notizia della caduta dell'«Old Glory». Essi si guardarono, e salirono ai loro posti. Alle 17.30 lo aeroplano passava sul grande banco di Terranova. Se tuttova bene, gli aviatori potranno essere a Londra domattina. Il «Royal Windsor» ha lasciato Old Orchard stamane alle ore 5.55 ed è sceso alle 12.50 a Harbour Grace. Gli aviatori ripartiranno al più presto possibile per Windsor fino a Londra.

L'aeroplano «Sir John Carling» è partito alle 9.45 (ora americana) per il volo transatlantico alla volta di Londra.

Il raid del "Sir John Carling,,

HARBOUR GRACE (Terranova), 7. — Sir John Carling è partito alle 9.55 (ora americana) per il volo transatlantico alla volta di Londra col suo aeroplano «Royal Windsor».

Il "Pride of Detroit,, a Rangoon

LONDRA, 7. — Il «Pride of Detroit» ha percorso oggi le 620 miglia che separano Calcutta da Rangoon. Finora gli aviatori hanno compiuto più di 8000 miglia, su un totale di 22.000.

Altro tentativo transoceanico

HARBOUR GRACE, 7. — E' qui giunto il «Royal Windsor» che prima di tentare il raid transatlantico si fornirà di essenza.

Per i velivoli delle Provincie al Governo nazionale

ROMA, 7. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: L'appello per la offerta di aeroplani all'aviazione ha trovato immediato caldo accoglimento in tutto il popolo italiano. Ma la segreteria generale del partito ritiene necessario disciplinare le iniziative che si sono andate accumulando e in certi casi sovrapponendo. L'offerta deve essere fatta da ogni provincia che deve essere il risultato di sottoscrizione a carattere popolare. E' necessario pertanto che le varie organizzazioni nazionali limitino la loro azione ad incitare i propri soci a contribuire alle sottoscrizioni locali di ogni provincia il comitato appositamente costituito dovrà raccogliere le somme necessarie senza fare alcuno acquisto di apparecchio o senza stabilire alcun contratto. E' preferibile che la somma liquida sia consegnata al ministero dell'aeronautica, che provvederà a dare agli apparecchi il nome delle varie provincie.

Tutti i Comuni avranno il loro campo sportivo

Una decisione del Capo del Governo

ROMA, 7. — Il Capo del Governo, accogliendo la proposta del segretario generale del Partito, ha deciso che i Boschi del Littorio, che avrebbero dovuto sorgere in tutti i Comuni del Regno, vengano trasformati in campi sportivi.

La decisione del Primo Ministro è stata dall'on. Turati segnalata alle organizzazioni politiche dipendenti, che hanno già ricevute le oportune disposizioni per l'attuazione di questa nuova decisione. Tutti i comuni avranno il loro campo sportivo, e tra breve tempo la segreteria generale del Partito trasmetterà a tutti i segretari federali un progeto - tipo di campo sportivo provinciale. In base a detto progetto dovranno esser costruiti i campi sportivi nei vari comuni del le provincie. Usufruiranno dei campi sportivi le organizzazioni fasciste, cioè i Fasci, le Avanguardie, i Balilla, le Piccole Italiane, gli organizzati nel Dopolavoro e gli appartenenti alle società sportive inquadrate nel massimo organismo sportivo fascista.

Il programma delle manovre dell'armata aerea

ROMA, 7. — Fra il dieci e il quindici corrente avranno inizio le manovre dell'Armata aerea, che si svolgeranno in una vastissima zona dell'alto Veneto. Poichè era necessario stabilire una linea di confine fra l'uno e l'altro partito, anche per rappresentare le forze nemiche, così è stata fissata una linea ipotetica: Passo di Resina, Passo della Mendola, Cima Daste, Altipiano dei Sette Comuni, Monti Berici, Colli Euganei, Rovigo, Bocca di Po'.

Alla manifestazione parteciperanno forze aeree di bombardamento e da caccia ed una piccola aliquota di apparecchi da ricognizione. I reparti di volo ai singoli partiti saranno forniti dai comandi della prima e seconda zona aerea territoriale, cosicchè l'uno e l'altro rappresenteranno il partito azzurro ed il partito rosso, di cui i comandanti assumeranno il comando. La direzione delle manovre verrà assunta dal capo di Stato Maggiore generale Armani.

La direzione delle manovre siederà a Padova; il comando del partito azzurro a Ghedi e quello del partito rosso ad Aviano, il campo che conosce le prove dei più grandi voli di guerra.

Il complesso delle manovre dovrà, con le sue conclusioni pratiche, dimostrare il valore e l'importanza di determinate caratteristiche di impiego dell'arma aerea, mentre servirà a formare alcuni principii e criteri che sono stati oggetto di studi e di applicazioni sperimentali di particolari azioni di squadriglie e di gruppi di squadriglie.

Gli avanguardisti in crociera

PALERMO, 7. — Gli avanguardisti partecipanti alla crociera mediterranea, cui si sono uniti quaranta avanguardisti siciliani, dopo aver visitato i principali monumenti della città acclamati ovunque dalla popolazione, si sono recati al Museo del risorgimento, soffermandosi nell'aula Mussolini e nell'aula Crispi, ove hanno ammirato i preziosi cimeli del grande statista siciliano. Ritornati a bordo del «Cesare Battisti» gli avanguardisti hanno accolto con frenetici applausi l'on. Ricci e le autorità cittadine nonchè i rappresentanti del Fascio, del Nastro Azzurro, dei Combattenti, dei Mutilati e dei Balilla recatisi a bordo del Battisti a porgere il saluto augurale agli avanguardisti. L'on. Ricci ha rivolto quindi agli avanguardisti, schierati sul ponte della nave, un vibrante discorso, portando anche il saluto di S. E. Turati.

L'on. Ricci, dopo la partenza della nave, ha inviato telegrammi di omaggio a S. E. Mussolini, a S. E. Turati, a S. E. Ciano. Gli avanguardisti di Palermo recano a S. E. De Bono il messaggio del segretario federale di Palermo Dara di Bejsito.

Le 6500 lettere quotidiane che riceve Jack Dempsey

CHICAGO, 7. — Jack Dempsey riceve più lettere della più popolare vedetta dello schermo. I suoi segretari dichiarano che ogni giorno spogliano circa 6500 lettere e 500 telegrammi. Alla vigilia di uno scontro poi ammontano al doppio, ha soggiunto miss Mary Harris. «Noi rispondiamo a tutte queste missive» annunciano con un bel coraggio i due segretari.

Una prigione-modello in Polonia

VARSAVIA, 7. — La Polonia può vantarsi di possedere una vera prigione - modello a Varsavia, la cosidetta «Paviak», situata nella via Pavia. La prigione, che può accogliere 502 uomini e 300 donne, è munita di tutti i più moderni impianti sanitari. Vi esiste un ospedale, un ambulatorio, una sala di operazione modernissima, un gabinetto dentistico e perfino un completo laboratorio di roentgenologia.

Spesso i detenuti malati sono trasferiti dagli altri centri della Polonia alla «Paviak» per poter essere sottoposti alle cure necessarie. Un reparto speciale è dedicato alle minorenni. La direzione cerca anzitutto di tener occupati i detenuti e il Governo fa fabbricare in questa prigione tutte le scatole da sigarette per il suo monopolio del tabacco: e il lavoro dei detenuti frutta alla prigione più di 100.000 zloty all'anno.

Il 10 per cento dei detenuti appartiene alla classe intellettuale. Siccome tra gli altri vi sono sempre molti analfabeti, si è provvisto all'organizzazione di un corso speciale, cosicchè un analfabeta che deve scontare una pena di 4 mesi può imparare a leggere e scrivere in prigione.

La trasmissione radiotelefonica tra Austria ed Inghilterra

LONDRA, 7. — I primi esperimenti di trasmissione radiotelefonica diretta tra l'Australia e l'Inghilterra sono stati coronati da pieno successo. Il programma trasmesso dalla stazione di Sydney è stato raccolto dalla stazione sperimentale della British Broadcasting e quindi diffusa in tutto il Paese.

Gli abbonati in Inghilterra hanno potuto udire chiaramente i discorsi pronunciati nell'occasione dal Primo Ministro australiano Stanley Bruce e dal governatore del Nuovo Galles del Sud, oltre al programma musicale, e ciò a una distanza di 10.000 miglia e nonostante i frequenti disturbi.

Un uomo che da 50 anni non parla che col fratello

LONDRA, 7. — Un pietoso dramma è rivelato dal «Daily Mail» il cui corrispondente avrebbe visitato il protagonista.

Esattamente cinquant'anni fa un giovane molto impressionabile — ma perfettamente sano, certo James Mason, della parrocchia di Great Canfield, nell'Essex fu respinto dalla donna amata. Seguendo un primo impulso, il giovane giurò di isolarsi dal mondo per il resto della sua vita, in modo da non dover mai più guardare in faccia una donna e di non dover mai parlare con altri uomini che non fosse suo fratello.

Questo fratello, Tommaso Mason, conta oggi 68 anni mentre il protagonista del curioso dramma ne ha 70. Insieme col fratello, anche Tommaso aveva giurato di dedicare la propria vita all'eremita volontario e di proteggerlo contro qualsiasi tentativo di intrusione nel suo romitaggio. I due fratelli hanno fedelmente osservato il loro giuramento.

L'ex-Kaiser parla di riconquiste

BERLINO, 7. — In occasione di una festa di veterani della guerra del '70-71 che ha avuto luogo ieri a Potsdam alla presenza di una numerosa schiera di principi Hohenzollern, di generali monarchici e di «Elmi di acciaio» in una sala decorata con bandiere bianco-rosso-nere, l'ex Maresciallo Mackensen ha letto il seguente telegramma dell'ex Kaiser: «Grazie cordiali per i voti di fedeltà dei 129 veterani della guerra dell'Unità raccolti intorno a lei a Potsdam. Quello che allora magnificamente nacque ed è stato infranto poi dalle discordie deve di nuovo essere riconquistato con le lotte. Dio è con noi!».

«Non eguale successo avrà — commenta la «Vossische Zeitung» — presso il popolo tedesco. Qualche tempo fa quelli che vogliono bene all'ex Kaiser gli avevano consigliato di smettere di telegrafare e infatti per due mesi egli ha taciuto. Ora, ahimè, egli ricomincia!».

La vedova di Wilson vice-presidentessa degli S. U.?

PARIGI, 7. — Si ha da New York che, secondo la «Chicago Tribune», gli Stati Uniti potrebbero avere nelle elezioni del 1928 una vice presidentessa. Questo fatto si verificherebbe per la prima volta. Il nome della signora Wodrw Wilson, vedova del signor Wodrù Wilson, è stato pronunciato favorevolmente fra le candidature. Le amiche intime della signora Wilson dicono che essa rifiuterà di assumere tale compito.

Si ammazzano nel nome delle loro fedi

BOMBAY (Indie inglesi), 7. — Domenica sera scoppiarono zuffe in parecchi punti della città tra mussulmani e indù. Ieri, tra le due parti sono stati scambiati sassate e colpi di arma da fuoco. La polizia e le truppe hanno dovuto accorrere in località ove più di 20 incendi erano stati appiccati volontariamente. Sono stati operati parecchi arresti e la calma è stata ristabilita: però questa mattina si deplorano 2 nuovi omicidi. Le truppe stazionano armate in diversi punti della città. Il totale dei morti nei disordini ammonta a 22 e oltre un centinaio di feriti sono stati ricoverati all'ospedale.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO diretí. resp.